

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

V seduta

15 giugno 2009

Presidenza on. Angelo Jelmini, Presidente uscente
on. Daniela Baroni, Presidente entrante

Scrutatore on. Michele Kauz
on. Valentino Gilardi

Presenti 57 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Cambrosio Giampiero
Casalini Daniele	Casella Luana	Cattaneo Giovanni
Chiesa Marco	Corti Gianrico	Degiorgi Lauro
Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo	Fraschina Stefano
Ghisletta Raoul	Giani Armando	Gilardi Francesco
Gilardi Stefano	Gilardi Valentino	Grandini Giorgio
Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Angelo
Jelmini Lorenzo	Kauz Michele	Leggeri Lorenzo
Leoni Sara	Luraschi Norman	Macchi Giordano
Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano	Medolago Ero
Mellini Eros Nicola	Moccetti Bernasconi Deborah	Nosedà Fontana Alessandra
Ortelli Maruska	Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Sanvido Paolo	Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele
Tarchini Laura	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Vannini Athos	Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Maria Cristina

Assenti gli onorevoli:

Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf	Re Giancarlo
---------------------	--------------	--------------

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale

lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assente l'onorevole:

sig. Giuliano Bignasca, Municipale

On. Presidente:

Invita i presenti a voler prendere posto e sottolinea l'inizio anticipato alle ore 18.00 della seduta di Consiglio Comunale.

Segnala che l'Ordine del Giorno prevede che dopo una fase iniziale si proceda con i festeggiamenti in onore della nuova Presidente, riprendendo i lavori l'indomani, 16 giugno 2009, alle ore 20.00.

Constata la presenza di 40 Consiglieri Comunali e, tralasciando le assenze scusate, ritiene che i restanti Consiglieri siano in arrivo. A questo proposito ricorda che a quest'ora la circolazione stradale in città è impegnativa e ad eccezione di coloro che arrivano in bicicletta o a piedi, per gli altri vi sarà qualche problema.

Dichiara aperta la seduta di Consiglio Comunale e chiede se vi siano delle richieste di modifica all'Ordine del Giorno o se sia approvato così come proposto dall'Esecutivo e dall'on. Presidente.

Pone in votazione l'Ordine del Giorno così come presentato che viene approvato con:

- 37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

Approvazione verbali del Consiglio Comunale delle sedute del 10 e dell'11 novembre 2008.

ponatur 201/01

On. Presidente:

Constata che non vi sono richieste di intervento e pone in votazione i verbali del Consiglio Comunale del 10 e dell'11 novembre 2008 che vengono approvati con:

- 37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti
- 37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

Designazione del rappresentante dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie e straordinarie nel 2009, per le quali si propone:

- . il Sig. Fabiano Bonardi per FLP SA;
- . il lic.jur Giorgio Colombo per Casinò Lugano SA;
- . il Sig. Athos Foletti per AIL SA, Funicolare M.te Brè SA, Ristorante M.te Brè SA, Verzasca SA;
- . il lic.oec.HSG Grazioso Vanini per AIL Servizi SA, Avilù SA, Lugano Airport SA, TPL SA.

In caso di assenza dei menzionati rappresentanti si estende la delega ad un Municipale oppure, in sua sostituzione, al Segretario Generale, al Direttore dei Servizi Finanziari, o al Direttore del Servizio Giuridico.

On. Presidente:

Invita a voler procedere alla designazione del rappresentante dei pacchetti azionari per le assemblee ordinarie e straordinarie per l'anno 2009 delle società alle quali partecipa il Comune e per le quali si propone:

Fabiano Bonardi	FLP SA
Giorgio Colombo	Casinò Lugano SA
Athos Foletti	AIL SA, Funicolare M.te Brè SA, Ristorante M.te Brè SA, Verzasca SA
Grazioso Vanini	AIL Servizi SA, Avilù SA, Lugano Airport SA, TPL SA

On. Perucchi Borsa:

Desidera prendere la parola per una messa in discussione della designazione del rappresentante del pacchetto azionario per la Casinò Lugano SA.

Precisa che il gruppo PPD accetta di delegare per l'assemblea generale ordinaria in oggetto il Capo del Servizio giuridico, avvocato Colombo o, in sua vece, il Segretario generale. Il gruppo PPD pone però come condizione che questo rappresentante della Città, quale azionista di maggioranza della Casinò Lugano SA, voti unicamente le trattande – peraltro non note al Legislativo – relative alla gestione corrente, comprese l'approvazione dei conti e la modifica statutaria transitoria, così come verrà proposta o come è stata proposta dal Municipio. Osserva che tale modifica riapre sicuramente la possibilità di decidere sulla mozione Merlo e il gruppo PPD crede inoltre che renda possibile e garantisca il rispetto del patto di azionariato. Esprimendo quella che crede sia la volontà anche degli altri gruppi politici, afferma che sarebbe auspicabile conoscere gli esatti presupposti che hanno condotto alla modifica in oggetto o alla richiesta di questa modifica transitoria e quali siano le conseguenze dell'introduzione del nuovo articolo negli statuti.

Il gruppo PPD chiede inoltre al Municipio che cosa cambierebbe se la decisione di modifica transitoria, e la relativa trattanda all'Ordine del Giorno della prossima assemblea, venisse rimandata ad una successiva assemblea generale straordinaria da tenersi dopo aver affrontato con il Legislativo i temi strategici. Esprime il rammarico da parte del gruppo PPD rispetto alla mancata informazione su questa questione da parte dell'Esecutivo al Legislativo, nell'ambito della seduta del 6 aprile 2009. Ritiene che in questo modo si sarebbero potute evitare le polemiche e i “*sollevamenti di scudi*” che vi sono stati. Si chiede se valga la pena mantenere dei segreti che, anche secondo il signor Hubertus Thonhauser, non sono più tali, su questioni dove probabilmente rende di più l'immediata trasparenza.

A nome del gruppo PPD chiede che non si prenda alcuna decisione, dal momento che non conoscendo le trattande non si sa se vi siano altre decisioni. Ribadisce che è auspicabile non si prendano decisioni finché un regolamento comunale non avrà concretizzato l'articolo 193 capoverso 4 della LOC relativo alla competenza di dare istruzioni al rappresentante della Città all'assemblea. Sottolinea che la Legge cantonale – come rilevato dal Municipio nella sua lettera al Consiglio di Stato – non è chiara e deve essere precisata; ribadisce che il gruppo PPD suggerisce questo approfondimento.

Il gruppo PPD ritiene che le decisioni più importanti relative alla società, come ad esempio le modifiche statutarie, la modifica dello scopo e altre decisioni di chiara valenza politica e strategica per la società, vengano dapprima discusse e decise dal Legislativo, a meno che non vi sia particolare urgenza o particolare segretezza. Sottolinea che ciò dovrebbe figurare in un regolamento.

Il gruppo PPD chiede infine che i rappresentanti della Città nel Consiglio di Amministrazione coinvolgano il Legislativo prima di prendere decisioni che non orientano in modo fondamentale la gestione della società definendo la strategia della stessa. Segnala che in queste decisioni rientrano la nomina – verosimilmente senza la base statutaria – di un amministratore delegato nella persona del rappresentante dell'azionista di minoranza, oppure la costituzione di una fondazione avente lo scopo di elargire contributi.

Riconosce che nello scopo della Casinò Lugano SA è prevista la facoltà della Casinò di partecipare ad altre società con scopo analogo, ma sottolinea che si è confrontati con scelte politiche importanti e non ritiene giusto che vengano prese unicamente dai rappresentanti dell'Esecutivo nel Consiglio di Amministrazione.

Si astiene dal prendere posizione sul patto di azionariato perché la Sezione degli enti locali, nella lettera pervenuta quest'oggi, afferma espressamente che esso deve essere sottoposto al voto del Legislativo. Osserva che il gruppo PPD si aspetta che nella prossima seduta della Commissione Casinò – giustamente definita tale a suo avviso anziché “Commissione Merlo”, dal momento che deve poter esaminare tutto quanto concerne il Casinò – il Legislativo venga informato sui punti essenziali della gestione, della strategia della società e sulla questione dell'elargizione dei contributi, eccetera.

Dichiara che il gruppo PPD attende la risposta del Municipio su questa modifica transitoria, dato che è valida unicamente fintanto che vale il patto di azionariato. Rileva che quest'ultimo contiene – grazie all'Esecutivo – la clausola risolutiva a favore della Città che potrebbe far decadere sia il patto, sia la clausola transitoria. Comprende però la necessità di votare nel corso dell'attuale seduta di Consiglio Comunale la clausola, dal momento che non vi sono altre possibilità, come da condizione voluta dai firmatari del patto e quindi anche da parte della Casinò Austria.

On. M. Rossi:

Dichiara di voler esprimere alcune considerazioni che si trovano su una lunghezza d'onda simile a quella del gruppo PPD.

Intende iniziare da due questioni minori e afferma che, in base a quanto risulta al gruppo PS, l'assemblea ordinaria della Verzasca SA ha già avuto luogo l'8 giugno 2009 e che il rappresentante del pacchetto azionario del Comune era stato designato dal Legislativo per partecipare alle assemblee nel 2008. Sottolinea che l'assemblea in oggetto si è tenuta senza un rappresentante autorizzato del Comune, il quale appunto viene nominato nell'ambito dell'attuale seduta di Consiglio Comunale. Il gruppo PS pone la domanda se l'assemblea sia da invalidare e perciò da rifare. Approfitta inoltre per chiedere se anche le altre assemblee – per le quali il Consiglio Comunale designa questa sera i rappresentanti – abbiano già avuto luogo oppure se quello della Verzasca SA sia l'unico caso.

In merito alla questione del Casinò dichiara che l'intento della prossima assemblea è di procedere a una modifica non marginale dello statuto, dal momento che attribuisce di fatto un diritto di veto all'azionista di maggioranza su qualsiasi ulteriore modifica dello statuto. Afferma che il gruppo PS la ritiene una decisione strategica molto importante, che potrebbe anche essere giustificata, ma della quale sarebbe necessario – come ricordato dall'on. Perucchi Borsa – conoscere le implicazioni, soprattutto in seguito alla ricezione, da parte della Sezione degli enti locali, della presa di posizione sollecitata dall'on. Presidente del Consiglio Comunale. A questo proposito segnala di essere rimasto colpito dalla seguente frase: *“Le istruzioni del Legislativo non dovrebbero tanto riferirsi a semplici questioni operative di pertinenza dei Municipi, quanto piuttosto a questioni fondamentali e strategiche per rapporto agli interessi e alla posizione del Comune in seno alla società”*. Ribadisce che la concessione di un diritto di veto ad un azionista di maggioranza, quando si detiene il 67% del pacchetto azionario, gli pare una questione fondamentale e strategica, a prescindere che sia giustificata o meno e sulla quale ritiene che dovrebbe essere il Consiglio Comunale a dare delle istruzioni, fornibili unicamente quando la portata e le implicazioni della riforma dello statuto siano comprese.

La seconda frase che considera importante è la seguente: *“Sempre in virtù della competenza residua della lettera r) dell'articolo 13, si indica di sottoporre ai legislativi anche eventuali patti tra azionisti, in particolare se riguardano non meri aspetti operativi bensì il fondamento stesso della posizione del Comune in qualità di azionista della società, ovvero i suoi diritti e i suoi obblighi fondamentali”*.

Osserva che è chiaro che il patto di azionariato non è passato al vaglio e alla decisione del Legislativo, soprattutto considerando il passaggio che riguarda l'intesa a modificare gli statuti e a cedere alla minoranza un diritto di veto su qualsiasi decisione statutaria, che non è una questione di mero aspetto operativo, ma fondamento stesso della posizione del Comune, in qualità di azionista della società.

In conclusione il gruppo PS, alla luce dei documenti citati, ritiene sarebbe un gesto molto positivo se il Municipio aderisse alla proposta formulata anche dall'on. Perucchi Borsa, di tenere l'assemblea ordinaria – da convocare entro il 30 giugno per approvare i conti del 2008 – limitandosi alle trattande ordinarie, rinviando invece le trattande che implicano decisioni più strutturali relative alla Casinò SA ad un'assemblea straordinaria da tenersi dopo che sia stato chiarito definitivamente il diritto di mettere delle indicazioni. Sottolinea che non si tratta solo di una questione formale, ma anche di una volontà a trovare il consenso, previa spiegazione delle applicazioni sull'importante modifica statutaria che si vorrebbe trattare nell'assemblea ordinaria.

On. Cattaneo:

In merito alla Casinò SA dichiara che il gioco d'azzardo, sebbene non redditizio come altre attività al confine della legalità, quali ad esempio la prostituzione o lo spaccio di droga, è di dubbia dignità ed eticità. Incoraggia a voler essere realisti e afferma che considerando che una parte di cittadini non è in grado di sopravvivere senza aiuti esterni, il fatto che sia l'ente pubblico a controllare queste attività è il male minore, a patto però che lo faccia correttamente. Spiega che nel caso in oggetto il gruppo dei Verdi appoggia le richieste degli onorevoli sentiti precedentemente e non accetterà nessuna modifica degli statuti finché il Municipio non avrà reso pubbliche le informazioni.

On. Badaracco:

Desidera esprimersi brevemente in merito a quanto affermato nei precedenti interventi. Dichiara che il gruppo PLR accoglie la proposta del Municipio ed è pronto a deliberare la nomina dell'Avv. Colombo quale rappresentante per la Casinò Lugano SA, modificando in questo caso anche lo statuto. Precisa che il gruppo PLR ritiene che le spiegazioni dell'Esecutivo siano state complete. Ricorda che vi è stata la proposta di modifica della norma transitoria dell'articolo 36 e ritiene che la riservatezza del Municipio, legata al patto di azionariato che è stato sottoscritto e che aveva dei precisi vincoli di segretezza al suo interno, giustifichi l'imbarazzo dell'Esecutivo a rendere pubbliche le norme particolari in oggetto. Sottolinea che è importante capire il tenore della norma che, considerando le modifiche per scopi sociali o liquidazioni, porta delimitazioni escluse nei diritti di opzioni o compare in casi particolari nei quali un azionista di minoranza, ma sempre nella misura del 33%, vuole essere informato. Ritiene che il problema di fondo sia la convivenza tra una società gestita non totalmente dal Comune, nella misura del 66%, e un azionista di minoranza che – in base anche al parere della Sezione degli enti locali – afferma che le sue prerogative e interessi devono essere tenuti in debita considerazione.

Afferma che il gruppo PLR non è contrario al fatto che il Municipio risponda alle domande sollevate, dal momento che la trasparenza in questi casi paga sempre, e in ogni caso il gruppo PLR non si opporrà a votare la nomina dell'Avv. Colombo quale rappresentante della SA per apporre le modifiche che sono state illustrate. Osserva che la discussione era nata da una domanda dell'on. Sanvido, il quale voleva assicurarsi sulla possibilità di dar seguito alla mozione Merlo da parte dell'apposita Commissione speciale. A suo avviso l'Esecutivo ha risposto a questo punto particolare ed essenziale e, come Legislativo, ritiene si possa essere certi che la mozione Merlo potrà essere esaminata tranquillamente e accettata o respinta.

On. Giani:

Dichiara di non voler ripetere quanto già detto dagli altri capigruppo e comunica che il gruppo Lega dei Ticinesi è soddisfatto in merito a quanto esposto dal Municipio nella sua lettera del 4 giugno 2009, indirizzata all'on. Presidente del Consiglio Comunale, ma messa a conoscenza di tutti i Consiglieri Comunali. Comunica che questa sera il gruppo Lega dei Ticinesi non entrerà in materia sui problemi della Casinò, ma semplicemente accetterà la nomina dell'Avv. Colombo quale rappresentante del Municipio. Precisa che nel momento in cui dovessero esservi dei cambiamenti, lo statuto dovrebbe essere esaminato dalla Commissione Casinò, ma ribadisce che quella attuale non è la seduta adatta per discutere su quanto deciso dal Municipio. Ripete che il gruppo Lega dei Ticinesi accetta la rappresentanza dell'Avv. Colombo.

On. Sanvido:

Concorda con quanto affermato dal capogruppo del gruppo PLR e dichiara che la sua preoccupazione, in qualità di mozionante subentrato per la mozione Merlo, consisteva soprattutto nel poter almeno continuare a discutere e verificare se si potesse esercitare il diritto di riscatto in base alla richiesta della mozione Merlo. Conferma di essere pienamente soddisfatto delle risposte fornite dal Municipio all'on. Presidente in data 4 giugno 2009 con copia a tutto il Legislativo. Ringrazia anche i servizi che hanno lavorato alacremente per fornire anticipatamente la copia del verbale relativo specificamente alle informazioni che l'Esecutivo ha fornito in sede di Consiglio Comunale il 6 aprile 2009, le quali sono state da lui lette attentamente e in merito alle quali si dichiara soddisfatto.

A suo avviso l'argomento può considerarsi chiuso e intende votare, così come proposto all'Ordine del Giorno, quale rappresentante all'assemblea degli azionisti l'Avv. Colombo.

On. Masoni Brenni:

Si rallegra che si è riusciti parzialmente a “*sbrogliare la matassa*” e prende atto che la modifica statutaria così come proposta è accettata da tutti perché contiene le tutele necessarie, la salvaguardia e l'eventuale iter dell'approvazione della mozione Merlo e del fatto che i forti diritti di veto, come citati nell'intervento informativo del 6 aprile, vengono previsti transitoriamente solo vigente il patto.

Constata che vi sono ancora un paio di aspetti da sbrogliare e sottolinea che discussioni simili a quelle ascoltate vi sono state anche all'interno del Municipio perché come detto correttamente dal capogruppo del gruppo PLR, on. Badaracco, la prospettiva di chi si trova nel consiglio e deve gestire la SA – ad esempio rimediando attualmente a una situazione di congiuntura molto difficile – può essere diversa da quella dell'azionista di maggioranza e quindi è una continua ricerca di equilibrio fra punti di vista diversi, ma legittimi.

Ritiene che la richiesta dell'on. Perucchi Borsa di conoscere le trattande dell'assemblea sia legittima e il Municipio intende leggerle brevemente. Precisa che si tratta della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 2008, della presentazione dei conti 2008, della lettura del rapporto del revisore per il 2008, dell'approvazione del rapporto annuale conto economico e bilancio e della proposta del CdA di approvarli. La trattanda 5 si riferisce alle deliberazioni sull'impiego dell'utile risultante a bilancio e alla proposta del Consiglio al riporto a nuovo; la trattanda 6 concerne il discarico ai membri del CdA e alla direzione e la proposta del Consiglio è l'approvazione; la trattanda 7 riguarda le modifiche statutarie, precedentemente chiarite; la trattanda 8 si riferisce alle nomine statutarie del CdA dell'Ufficio revisione; seguono le varie e le eventuali. Osserva che sono trattande di gestione ordinaria e necessarie; ritiene inoltre che avendole comunicate possano ora essere approvate. Precisa che l'invito del Municipio è di non chiedere che nessuna di esse venga estromessa o sospesa.

Sottolinea che i presupposti della modifica statutaria sono esattamente quelli del patto di azionariato che il Municipio aveva esposto nella seduta del 6 aprile 2009, della quale il Legislativo ha ricevuto il verbale, andando nella direzione di una ricerca di equilibrio con le debite cautele.

Ricorda che nel patto di azionariato, oltre ai forti diritti di veto citati e alle norme sulla distribuzione del dividendo, figurava anche una clausola che prevede che i diritti di veto e altre disposizioni del patto di azionariato, debbano essere tradotti in norma statutaria e gli azionisti si accordavano in questo senso. Precisa che senza la transitorietà non sarebbe stata una traduzione completa e esatta, mentre con essa vi è la decadenza: se decade il patto, essa diventa completa ed esatta. Dichiarò che su questi punti dovrebbe essere possibile “*sbrogliare ancora la matassa*”.

Riferendosi alle istruzioni, basate sul parere della Sezione degli enti locali, afferma che quest’ultimo segnala che in base alla nuova LOC possono essere date delle istruzioni e si citano soprattutto questioni strategiche, riportando le frasi già citate dagli on.li M. Rossi e Perucchi Borsa. Precisa però che viene anche detto chiaramente che occorre prudenza e ponderazione nell’esercitare il diritto di dare istruzioni. Ritene che si tratti di una precisazione logica dal momento che una società deve comunque funzionare, prendere decisioni, è un business che deve andare avanti potendo agire anche con una certa rapidità.

Dichiara che il Municipio non ha ancora esaminato la presa di posizione della Sezione degli enti locali e lo farà certamente, visto che finora l’Esecutivo disponeva di perizie e norme diverse. Sottolinea che lo stesso discorso vale per il patto di azionariato e spiega che quando il Municipio a maggioranza ha deciso di non sottoporlo al Legislativo non vi era l’avviso, non tassativo, che afferma: “*un possibile approccio sarebbe quello di sottoporlo al Consiglio Comunale*”. Ribadisce perciò che l’Esecutivo esaminerà e prenderà nuovamente le sue decisioni. Aggiunge che evidentemente quello attuale non è il momento di parlare di prese di posizione personali, ma ripete nuovamente che sicuramente il Municipio esaminerà la lettera della Sezione degli enti locali.

Per quanto riguarda le altre assemblee, conferma che l’unica ad essersi già tenuta è quella della Verzasca SA, rimanendo perciò un caso unico che è sfuggito al controllo e al blocco che il Municipio aveva posto in seguito agli interventi del Legislativo relativi alla posposizione delle assemblee. Ricorda inoltre che non vi erano decisioni strategiche e che la Verzasca SA ha una politica di grande continuità e le decisioni erano ordinarie.

Per quanto concerne le decisioni strategiche, le pare che tra le righe degli interventi sentiti emerga l’auspicio di una discussione generale. Constata che si tratta di richieste plausibili da parte del Legislativo e aggiunge che nel caso in oggetto il Municipio riteneva che con l’informazione fornita fossero stati dati tutti gli elementi – come d’altronde ritiene lo dimostri la discussione attuale – per capire il punto di vista dell’Esecutivo. Afferma che in merito ad altre decisioni sarà possibile avere ulteriori discussioni che dovranno tener conto di quanto il Municipio, a seguito del parere della Sezione degli enti locali, valuterà in base alle nuove norme.

Ritiene di aver risposto a tutti i punti sollevati.

On. Presidente:

Ringrazia l’on. Masoni Brenni per il suo intervento e personalmente ritiene che quella attuale sia una fase interlocutoria e prende atto volentieri del fatto che il Municipio svolgerà degli approfondimenti sulla base delle nuove informazioni raccolte.

Dichiara che per poter procedere con questo tema la proposta fornita dal Municipio, nella quale viene identificata una norma transitoria ben precisa accompagnata da una serie di riflessioni che mirano a garantire tutti gli scenari futuri possibili, sia confortante e a titolo personale afferma di condividerla.

Osserva che sarebbe il momento di passare alla fase di voto, ma constata che l’on. Jalkanen Keller ha chiesto la parola.

On. Jalkanen Keller:

In merito alla nomina dei vari rappresentanti afferma che il gruppo dei Verdi ritiene che Casinò e Aeroporto siano due imprese nocive per la società e per l’ambiente, sia a lungo che a breve termine, come nel caso dell’aeroporto, ed economicamente insostenibili.

Dopo aver precisato che l'aeroporto è un “*pozzo senza fondo per sussidi*” dichiara che secondo il gruppo dei Verdi le due aziende citate non hanno ragione di essere, perlomeno nella loro forma attuale. Osserva che se i rappresentanti proposti promettessero di promuoverne la chiusura o la riconversione, il gruppo dei Verdi sarebbe favorevole, malgrado ci sia la coscienza dell'improbabilità della cosa. Precisa che quanto detto ha lo scopo di motivare l'astensione del gruppo dei Verdi dal voto sulle nomine, prescindendo da un giudizio sulle persone in questione.

Si augura che nel caso delle imprese nelle quali il gruppo dei Verdi ha la maggiore competenza, vale a dire l'energia e i trasporti pubblici, tale competenza venga adeguatamente sfruttata dalle imprese.

On. Presidente:

Constata che nessuno ha chiesto formalmente un emendamento alla proposta così come formulata dal Municipio. Precisa che gli interventi hanno offerto delle considerazioni aggiuntive a quanto l'Esecutivo ha già messo per iscritto. Per quanto concerne la designazione dell'Avv. Colombo quale rappresentante per la Casinò, informa che è presente nella sala del Consiglio Comunale ed ha ascoltato l'intera discussione, segnala che le istruzioni che ha ricevuto dal Legislativo nella sua designazione, sono quelle incorporate nella lettera del Municipio, che gliele fornirà formalmente al momento della sua designazione formale.

Procede con la votazione sul punto 2 così come proposto dall'Esecutivo, nel suo complesso, per tutte le società con i nominativi letti in precedenza, con l'aggiunta che in caso di assenza dei menzionati rappresentanti si estende la delega a un Municipale oppure in sua sostituzione al segretario generale, al direttore dei servizi finanziari o al direttore del servizio giuridico.

Pone in votazione la designazione dei rappresentanti dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie e straordinarie nel 2009, che viene approvata con:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- . il Sig. Fabiano Bonardi per FLP SA;
- . il lic.jur Giorgio Colombo per Casinò Lugano SA;
- . il Sig. Athos Foletti per AIL SA, Funicolare M.te Brè SA, Ristorante M.te Brè SA, Verzasca SA (ratifica);
- . il lic.oec.HSG Grazioso Vanini per AIL Servizi SA, Avilù SA, Lugano Airport SA, TPL SA.

In caso di assenza dei menzionati rappresentanti si estende la delega ad un Municipale oppure, in sua sostituzione, al Segretario Generale, al Direttore dei Servizi Finanziari, o al Direttore del Servizio Giuridico.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 voti favorevoli, 6 astenuti

Propone di ritornare alla trattanda 1 dal momento che il Consiglio Comunale ha ricevuto recentemente il messaggio municipale 7875 concernente l'autorizzazione alla vendita di alcuni immobili di proprietà della comunione ereditaria di Karl Wilhelm Kratt, composta dai Comuni di Basilea/Lucerna/Lugano e Zurigo, per la quale viene richiesta dal Municipio l'urgenza. Ricorda che era già stata decisa la vendita degli immobili, ma gli importi prospettati nel messaggio non sono tali da poterne permettere la realizzazione. Per questo motivo, con il messaggio municipale 7875, l'Esecutivo propone l'aggiornamento della sua delibera prima di procedere.

Dal momento però che non vi è alcun rapporto da parte di nessuna Commissione, si tratta di deliberare se concedere l'urgenza, così come richiesta dal Municipio. Apre la discussione.

On. Perucchi Borsa:

Precisa di aver redatto un rapporto che è stato firmato dalla Commissione della Gestione in urgenza lo scorso lunedì. Non sa però se il rapporto sia stato effettivamente trasmesso agli altri Consiglieri Comunali e in tal caso afferma che si potrebbe inviarlo via email il giorno dopo, dal momento che è depositato presso la cancelleria.

On. Presidente:

Chiede conferma del fatto che vi è un rapporto commissionale favorevole rispetto alla proposta del Municipio.

On. Perucchi Borsa:

Risponde che è stato firmato e dà un sostegno quasi completo.

On. Presidente:

Dichiara di essere un po' in difficoltà dal momento che non ha sotto mano il rapporto in questione. Propone di rinviare la discussione all'indomani, quando il rapporto sarà stato fornito e si potrà riflettere e decidere sotto la nuova presidenza. Suggerisce quindi di aggiornare l'Ordine del Giorno rinviando il punto in oggetto di un giorno.

Desidera ricordare la recente scomparsa di Maria Pia Foletti, Consigliere Comunale nella precedente legislatura. Dichiara di aver conosciuto bene la Signora Foletti, dal momento che era membro della Commissione della Pianificazione del Territorio e conserva un buon ricordo del suo operato. Ricorda che sulla *Rivista di Lugano* è apparsa una commemorazione dell'on. Paparelli, che raccontando della frequentazione del marito della Signora Foletti, Pablo, ricordava come quest'ultimo fosse spesso accompagnato dalla moglie Maria Pia e la "*Pessina*", come amava chiamarla lui, era una donna intelligente, spesso critica a giusta ragione e polemica, ma al punto giusto, senza arrivare alla rottura definitiva con i suoi interlocutori.

Con questo pensiero invita a voler osservare un momento di silenzio.

Invita a passare alla trattanda 3, relativa al messaggio municipale 7824, conti preventivi per l'anno 2009. Ricorda che vi è il rapporto della Commissione della Gestione.

Trattanda n° 3

MMN. 7824 Conti preventivi per l'anno 2009.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 201/02 (0 – 1)

On. Perucchi Borsa:

"Il gruppo PPD ha sottoscritto il rapporto sui conti preventivi 2009 e dichiara di voler entrare in materia, perché sarebbe da irresponsabili non votarli e, se non vi fosse irresponsabilità, allora sarebbe solo un gesto teatrale senza grande scopo. Ecco perché non condividiamo la decisione di non apporre la firma al rapporto della gestione da parte di altri consiglieri o gruppi.

Detto questo, è chiaro per tutti che parlare di preventivo a metà legislatura, o meglio presentarci i preventivi ad anno già inoltrato e quindi già in parte consunti, è altrettanto irresponsabile.

Non solo ciò annulla completamente la possibilità di controllo da parte del Legislativo, ma anche la possibilità di decidere. Insomma assistiamo ad una grave lacuna nel dialogo democratico che dovrebbe invece esistere in uno Stato di diritto.

Siamo consapevoli che la nostra voce – come quella di tutti gli altri gruppi politici – non cambierà nulla. Le decisioni sono state prese.

Il sensibile degrado nel dialogo politico non solo tra i due poteri (esecutivo e legislativo), ma anche (o già) all'interno del Municipio, non facilita di certo le cose. Sempre più aleggia l'impressione che il CC sia messo lì a fare la bella figurina. Ciò che rattrista e amareggia, poiché non solo la gente fuori non crede più nelle istituzioni (e ce lo segnala chiaramente non andando a votare), ma pure tra di noi alcuni pensano di poterne fare a meno.

Il PPD auspica che il CC venga nuovamente attivamente coinvolto.

Primo passo da fare in questa direzione è presentarci il Piano finanziario; se no mi chiedo e chiedo ai gruppi se non sia nuovamente necessario condizionare l'autorizzazione dei prossimi crediti richiesti dal Municipio alla presentazione del PF. Come facciamo senza un PF a continuare ad assumerci la responsabilità di decidere?

Detto ciò, abbiamo comunque deciso appunto di votare i preventivi e quindi di esprimerci e fornire qualche stimolo ed idea.

Sebbene era preventivabile un peggioramento delle finanze cittadine a seguito della crisi mondiale, i conti della città di Lugano preoccupano se non fosse per qualche straordinaria operazione quali la rivalutazione dei beni patrimoniali del Comune con conseguente ammortamento straordinario, oppure il dividendo straordinario delle AIL.

Le spese di gestione corrente continuano ad aumentare e, come dice bene l'introduzione del rapporto della comm. gestione, le uscite correnti effettive non sono più coperte dalle entrate correnti effettive. Senza la rivalutazione di cui ho detto prima, l'autofinanziamento sarebbe stato negativo. Conseguenza che suona male alle orecchie del Luganesi, abituati a ben altre *performances*!

Comunque con le aggregazioni appena avvenute, è ancora difficile stabilire con esattezza il punto di partenza per i conti: è quindi difficile a volte procedere a paragoni con i vecchi conti preventivi o consuntivi.

Sicuramente però vi sono spazi di manovra, laddove è possibile trovare sinergie ed eliminare doppioni che si sono senz'altro verificati dopo le fusioni.

Entrando nel merito dei singoli dicasteri:

Per l'amministrazione generale:

nella politica di assunzione e nomine di nuovo personale, il Comune può senz'altro provare a risparmiare non sostituendo persone che vanno in pensione oppure formando attuali dipendenti per far loro occupare i nuovi posti che vengono – ancora oggi – messi a concorso. Sicuramente si trovano tra i dipendenti, gli interessati a cambiare percorso, a migliorarsi e ad affrontare nuove sfide.

L'abolizione del dicastero quartieri, e contestuale integrazione nell'amministrazione generale, va nella direzione giusta, poiché permette di sfruttare al meglio le sinergie di cui dicevo prima. Importante che le commissioni di quartiere rimangano, che esse continuino a svolgere quella funzione di tramite e di filtro tra i cittadini e le istituzioni.

Il PPD ritiene che sia da migliorare la comunicazione e lo scambio tra commissioni stesse, affinché alcuni problemi (gli stessi dappertutto) vengano affrontati in comune, cercando dapprima – senza intervento dell'Autorità o dell'amministrazione – soluzioni comuni.

Dal Dicastero Servizi Urbani, a cui nulla si può rimproverare nella gestione corrente, ci aspettiamo chiarezza e trasparenza su ciò che vuole fare in relazione al futuro centro a Viganello (già da noi votato) ed eventuali altri capannoni al Piano della Stampa (di cui ci è stata data generica informazione). Il CC ha chiaramente detto di volere il DSU a Viganello ed i cittadini, non firmando il referendum lanciato dalla Lega che voleva spostarlo alla Stampa, si sono espressi altrettanto chiaramente. Ci vogliono solide ragioni per fare ora altro.

Il Dicastero cultura continua la sua avventura. Non abbiamo però ancora potuto leggere il documento definitivo sugli intenti, la direzione, il programma che si vorrà dare alla futura attività culturale. Documento che necessariamente dovrà essere corredato di un piano finanziario in cui si spieghino i costi ed i mezzi cui si intende far capo per coprirli almeno parzialmente, con un maggiore sforzo che chiediamo per incrementare le sponsorizzazioni.

Sul Dicastero integrazione ed informazione sociale aleggia sempre una nebulosa che impedisce un esame approfondito dei conti. Esso è quello che sempre sfugge ad una diretta comprensione. Questo dicastero può senz'altro svolgere una funzione importante in una società sempre più multi etnica e multi religiosa come quella presente a Lugano. Più di altri questo settore dell'amministrazione pubblica può e dovrebbe trarre beneficio dalle numerose e svariate attività promosse dal settore privato. Suggerimenti che darei in genere anche per altri dicasteri. Chiediamo anche qui molta chiarezza e trasparenza sulle attività effettivamente svolte dal Dicastero e sui risultati ottenuti, e un resoconto più preciso sui costi.

Non entro nel merito di altri dicasteri. Le considerazioni espresse nel rapporto della gestione sono sufficientemente stimolanti per il Municipio, se vorrà leggerle.

Municipio che invitiamo ad adoperarsi affinché veramente proceda agli investimenti votati, soprattutto per quanto concerne i grandi cantieri in cui il PPD crede, poiché non è sufficiente elencare i crediti concessi dal CC, bisogna anche dare avvio alle opere. Investimenti che comprendono pure i 25 mio, già discussi e votati, relativi all'attuazione di un programma di misure ed investimenti, finalizzato a contenere gli effetti negativi dell'attuale crisi economica.

E qui il partito dei Verdi arriva un po' troppo tardi a sollevare le proprie critiche (vedi loro lettera al CC), che comunque non condividiamo.

Invitiamo ancora una volta il Municipio ad adoperarsi affinché vengano riesaminati i rapporti finanziari tra Comune e Cantone, quindi in primis la Legge sulla perequazione finanziaria.

Inoltre Lugano (come scritto nel rapporto della Commissione della Gestione) deve chiedere al Cantone di riconoscere alcune spese che corrispondono a compiti di chiara valenza cantonale (polo culturale, aeroporto).

Infine il PPD crede che la Città possa svolgere un ruolo importante anche a livello federale. Siamo tra le principali piazze finanziarie svizzere. Siamo stati toccati in modo evidente (basti guardare le entrate) dalla sfiducia che il mondo ha iniziato ad avere nei confronti degli istituti bancari svizzeri. Dobbiamo combattere una dura lotta, affinché questa fiducia venga ripristinata e lo si fa ricominciando a lavorare bene, secondo gli standard che hanno sempre caratterizzato il nostro Paese, senza dunque debordare in attività non consone. Ma lo si fa anche combattendo per salvaguardare il nostro ruolo. Lugano può in questo senso farsi promotrice di un invito indirizzato al Consiglio Federale ed al Parlamento. Lugano può far sentire la sua voce. Ne va del nostro bene. E con questo concludo dando l'approvazione del PPD all'entrata in materia".

On. M. Rossi:

Afferma che il gruppo PS non distribuisce patenti di irresponsabilità agli altri, ma si ritiene sufficientemente maturo per giudicare la pertinenza delle sue proprie posizioni, reputate assolutamente responsabili. Per questa ragione precisa che cercherà di convincere il gruppo PPD e gli altri gruppi politici a seguire le posizioni del gruppo PS, cominciando col citare un grande democristiano: Aldo Moro.

"Aldo Moro (pace all'anima sua) s'intendeva di politica e, a quanto pare, anche di geometria.

Aveva coniato un'espressione celebre: "le convergenze parallele".

Un paradosso nella geometria euclidea (quella che s'impara a scuola), ma non nella geometria iperbolica, dove le parallele convergono e s'incontrano, sia pure all'infinito.

Moro alludeva ai rapporti fra maggioranza e opposizione, ed Enrico Berlinguer (pace all'anima sua) gli faceva eco definendo il suo partito con un altro paradosso: "partito di governo e di opposizione".

Non è però in questa accezione che evochiamo l'inventiva linguistica dei due statisti italiani: in un sistema consociativo come il nostro non c'è realmente maggioranza e opposizione, e tanto meno a Lugano, se è vero come è vero che nella Commissione della gestione si sono sentite frasi come queste da esponenti dei due partiti maggiori:

- . “siamo alla canna del gas”: detto a proposito della situazione finanziaria illustrata nel Rapporto sul preventivo 2009;
- . “quasi quasi non ha torto chi parla di commissariamento”: detto a proposito del modo con cui il Municipio intende condurre il terzo cambiamento, e non da poco, del progetto DSU a Viganello, che era indicato come ottimale e urgente nella sua prima versione.

Insomma: “grande è la confusione sotto il cielo, la situazione è eccellente”, come diceva il Grande Timoniere dell'Impero di Mezzo, con cui il Reame di Lugano intrattiene ora relazioni privilegiate.

Evochiamo le “convergenze parallele”, invece, a proposito del rapporto fra Municipio e Consiglio Comunale.

Percorrendo strade diverse ma parallele, Municipio e Consiglio comunale dovrebbero riconoscere di convergere verso il bene comune della città e di ogni suo cittadino.

Ciò implica però fiducia e rispetto delle prerogative di ognuno.

Ed è proprio ciò che non è successo con questo preventivo.

Un preventivo è un programma di governo della città e non solo una previsione contabile.

Sottoporlo al voto quando metà delle risorse sono già state utilizzate secondo il programma adottato unilateralmente dal Municipio significa non rispettare le prerogative del nostro Consiglio e svalutarne le discussioni e decisioni.

Né questo rispetto è stato dimostrato nelle ultime vicende della Casinò SA, visto che alcuni furbetti che siedono nel consiglio d'amministrazione (dove ci sono anche due municipali) hanno pensato bene di convocare alla chetichella un'assemblea degli azionisti, con trattande fondamentali, “dimenticando” che il rappresentante del Comune lo deve designare il Consiglio Comunale.

Ma torniamo al preventivo, cioè al programma politico e finanziario per il 2009.

Non mancano cose che ci piacciono:

- . dalla politica sociale (da perfezionare con la mozione interpartitica e la nostra sul contributo per l'alloggio) a quella culturale (apprezziamo la residenza verso chi la vorrebbe demolire);
- . dalle politiche per i giovani e la scuola a quelle per l'integrazione e la partecipazione di tutti coloro che nella nostra città vivono e lavorano.

Altre cose non ci piacciono affatto, perché non giovano ai nostri cittadini, né all'immagine e allo sviluppo di Lugano.

Ma le abbiamo esposte recentemente in altra sede, e non vi ritorniamo, anche per non appesantire una serata che dovrebbe essere anche festosa: per ringraziare il presidente uscente e augurare a quello entrante di muoversi anche lui (o lei) per favorire le mitiche “convergenze parallele”, magari un po' prima dell'infinito.

Del resto, il Rapporto della Gestione – cui il nostro Gruppo ha contribuito redigendone quattro capitoli su 15 e 20 pagine su 55 – è ricco di analisi e di spunti critici e propositivi, lo condividiamo nelle grandi linee, e lo avremmo anche sottoscritto, se non fosse per la conclusione.

In una fase politica in cui si insiste sui “segnali”

- . ai cittadini e alle imprese con le misure anticrisi,
- . al nostro amato aeroporto con i milioni per le nuove infrastrutture,
- . al Cantone perché consideri ancora di più il nostro ruolo...

avremmo voluto che anche gli altri Gruppi si associassero al “segnale” che intendiamo indirizzare all'Esecutivo, tramite l'astensione su questo preventivo:

- . fuori tempo massimo (ed è una questione di sostanza democratica, non burocratica),
- . senza il dovuto piano finanziario,
- . senza una parola sulla “città dei quartieri”,
- . senza accenni all’attuazione di mozioni già accolte dal Legislativo (in primis la riqualifica dello strategico Piazzale ex-Scuole),
- . senza un progetto per quell’edilizia popolare (case del ’48 e altre) di cui tanto si è parlato in campagna elettorale.

Un segnale positivo, non un voto negativo.

Un invito a riscoprire quelle “convergenze parallele” di cui abbiamo detto: perché non sempre, purtroppo, quando la confusione sotto il cielo di Lugano è grande, la situazione è eccellente...”.

On. Giani:

“Oggi, 15 giugno 2009 un voto negativo a questo preventivo 2009 sia per la sua presentazione tardiva, sia perché ritenuto insoddisfacente, non apporterebbe cambiamento alcuno al modo di procedere dell’amministrazione cittadina.

Nessun esperto del mondo finanziario è in grado di fare un pronostico su quanto ancora succederà durante il rimanente periodo del 2009 in rapporto alla crisi finanziaria scoppiata nel mese di settembre 2008 e tantomeno di valutarne la gravità e le conseguenze future.

Di sicuro, quando è stato redatto questo preventivo, l’unica certezza è il mancato introito degli istituti finanziari cittadini, introito molto importante per la città, ora ridotto ad un 1/3 di quelli che erano gli introiti del 2006.

Più contenuto il gettito delle persone fisiche e questo grazie soprattutto a seguito delle aggregazioni del 2004-2008.

Sono ancora previste a preventivo 2009 delle sopravvenienze stimate a ca. Fr. 23'000'000.--, e siccome tutti sanno per esperienza più che decennale che queste sopravvenienze sono normalmente sottostimate, c’è da sperare che le stesse possano raggiungere alti livelli, il che rende il quadro generale di questo preventivo meno pessimistico di come lo si vuol fare apparire da parte di alcuni gruppi politici di questo contesto.

La Lega dei Ticinesi è stata la prima a rendere attenta la città che questa crisi non era la solita crisi ciclica, ma qualche cosa di diverso a cui occorrerà trovare altre soluzioni senza giocare ai farmacisti e perdersi nella pignoleria, come ha cercato di fare la sinistra che non si ricorda ormai più che dovrebbe rappresentare i cittadini in difficoltà.

Siamo sicuri che non abbiamo ancora raggiunto l’apice della crisi?

Chiediamo pertanto a questo Municipio una attenzione particolare dell’evolversi della stessa.

Se la crisi dovesse protrarsi per altri 2 o 3 anni occorrerebbe rivedere il piano dei futuri investimenti e stabilire delle priorità in tutti i dicasteri.

Si dovrebbe provvedere un piano relativo all’ampiezza della stessa dove si abbia finalmente il coraggio di annunciare quali sono le opere necessarie e quali i bisogni reali del Municipio che sembra aver perso ormai da tempo la compattezza e si perde in sofismi giuridici che la gente ed i consiglieri comunali non capiscono, mentre è proprio in questo contesto che il Municipio deve spendere per creare misure anticrisi atte ad aiutare l’economia cittadina.

Ben vengano nuovi investimenti ma accompagnati da un piano strategico finanziario che quantifichi le incidenze di tutte queste opere sui conti futuri del bilancio comunale e che pianifichi gli interventi previsti.

Ad esempio la Galleria Vedeggio-Cornaredo verrà messa in funzione a fine giugno 2011.

Oggi non è ancora possibile conoscere quale sarà l’ammontare completo di tutte le misure di accompagnamento previste per la viabilità del Polo Luganese a carico della città di Lugano.

È attualmente all'esame delle diverse Commissioni la richiesta di un credito di fr. 40'000'000.-- di cui a carico della città ca. fr. 25'000'000.-- e fr. 1'075'000.00 per il solo studio di progettazione di misure infrastrutturali da attivare subito dopo l'apertura della galleria.

A questi importi, oltre a quanto già implicito nella partecipazione del Comune per la sistemazione delle strade previste nel PTL bisogna aggiungere il costo del raccordo fra l'uscita della galleria e l'inizio da quanto previsto nel comparto PVP, una spesa a carico della città di ca. fr. 4'700'000.--.

Inoltre non si può dimenticare la partecipazione della città al sistema viario della stazione FFS perché, se è vero che l'apertura della galleria renderà più scorrevole il traffico sulla Via Besso, questo non sarà il caso per Via San Gottardo e Via Clemente Maraini che, secondo quanto previsto nel PVP, vedranno notevolmente aumentare il loro carico.

La partecipazione della città in questo comparto è del 20% di fr. 170'000'000.-- pari a fr. 34'000'000.--. Questo esempio sul traffico comporta una spesa di fr. 64'000'000.-- oltre a quelli che la città versa già tramite il PTL.

Questo importo da solo giustifica l'importanza e la necessità di una più precisa programmazione e pianificazione degli interventi cittadini e delle disponibilità finanziarie che la mobilità cittadina richiederà nel prossimo futuro.

Grande è la rosa degli investimenti previsti nei prossimi anni che spaziano dal centro culturale, al centro espositivo, allo stadio, ad un centro alberghiero, al nuovo quartiere di Cornaredo, alla sistemazione del lungolago, alla sistemazione della stazione, ecc. ecc., che hanno già suscitato perplessità nell'opinione pubblica.

Tutti sanno che l'impasse, non solo giuridico del polo culturale, sta sballando ormai da 2 anni la posta degli investimenti a preventivo ed a consuntivo.

Riteniamo che il Municipio debba finalmente fare chiarezza sul come intende proseguire in questi investimenti.

L'aver concentrato nel Polo Culturale quasi tutte le risorse disponibili mette sicuramente in difficoltà la progettualità del Municipio e rende problematica la comprensione di tutti gli altri progetti da parte di questo consesso.

Noi della Lega non siamo esperti ma ci chiediamo se non ci siano soluzioni alternative dal punto di vista finanziario.

Perché non cedere ad un fondo pubblico o privato il complesso culturale a pagamento di un regolare affitto?

Questo potrebbe valere anche per l'edificio dove è insediato il Casinò Kursaal.

Si eviterebbero così tutte quelle situazioni che accendono solo sterili polemiche e non rendono quella dovuta trasparenza nella conduzione dello stesso.

L'esame dei singoli capitoli del preventivo non ha evidenziato situazioni allarmanti.

Da sportivo e tifoso FCL ritengo che la città si impegna molto per lo sport ed il tempo libero però la questione dello stadio va comunque risolta.

Il nostro gruppo è compatto affinché si intervenga sullo stadio attuale, costruendo la nuova tribuna sulla Via Trevano in quanto la stessa non garantisce più nessuna sicurezza e comfort, coprendo gli spalti sud e nord ed eliminando la pista dell'atletica che può essere ricostruita altrove.

La stima di spesa che si aggira sui fr. 25'000'000.-- sarebbe più che sufficiente.

La Lega dei Ticinesi attende sempre il nome del fantomatico investitore che avrebbe dovuto trasformare Cornaredo in una piccola expo turistica, espositiva, mentre contemporaneamente al Campo Marzio nord si sarebbe dovuto edificare un albergo grattacielo.

Dopo le ultime aggregazioni ritengo sempre più urgente un nuovo piano regolatore progettato a misura degli attuali luganesi, senza troppe megalomanie e che conservi il più possibile il territorio.

Nell'ultimo decennio abbiamo cementificato interi quartieri.

Pregassona, Breganzona, in parte Viganello e parte del Monte Brè ne sono l'esempio più significativo.

Non è possibile che non ci siano i mezzi per intervenire?

È una operazione che non solo preserverebbe quel poco di territorio privilegiato che ci rimane ma eviterebbe una crisi immobiliare nel prossimo futuro.

È possibile sapere quanti abitanti avrebbe la nuova Lugano se restassero in vigore gli attuali piani regolatori?

È un esempio facile da attuare ma nessuno non lo ha mai voluto fare o pubblicare.

Da ultimo, per migliorare le entrate cittadine, ritengo altresì necessario che finalmente si svolga nella nuova Lugano un'indagine, non inquisitoria, ma veridica, per sapere se tutti quelli che vivono e lavorano a Lugano sono nostri contribuenti.

Con l'auspicio che il prossimo preventivo venga votato prima della fine dell'anno in corso come è sempre stata consuetudine nei precedenti quadrienni tenendo conto nella sua stesura di tutti quei presupposti che dovranno seguire di pari passo l'evolversi della crisi".

On. Badaracco:

Afferma di unirsi al coro di critiche riguardanti il ritardo dei preventivi.

"Onorevoli Sindaco e Municipali, Presidente e Colleghi,

RITARDO APPROVAZIONE PREVENTIVI 09

senza dubbio per un legislativo l'approvazione dei preventivi rappresenta il gesto politico più importante per antonomasia. È tramite l'esame di questi conti che esso può influire in maniera determinata sulle scelte, le priorità e gli obiettivi dell'esecutivo, può modificare gli indirizzi operativi ritenuti sbagliati o poco opportuni, può rendere attento il Municipio su lacune riscontrate nell'ambito della gestione finanziaria, può influire in materia di spese correnti, e infine può porre taluni paletti e definire i margini di manovra entro cui esso può operare.

Più che i preventivi 2009 ci apprestiamo infatti ad approvare "i mezzi preventivi 2009". Francamente ciò non deve più ripetersi e non è accettabile che metà delle spese sono già state effettuate senza l'approvazione del legislativo.

Pur avendo totale comprensione per le difficoltà oggettive con cui il Municipio è stato confrontato negli ultimi mesi nell'allestimento di quest'atto, e segnatamente l'attuale instabilità economica che non fornisce dati certi ma continue variazioni di parametri e le recenti aggregazioni con l'integrazione di nuove variabili, un deciso e risolutivo sforzo per mantenere i tempi legali di presentazione deve essere assolutamente fatto. Non ha senso approvare dei preventivi a metà dell'anno e quest'esercizio appare più una ratifica a posteriori che un'azione politica in grado di influenzare la gestione di un comune. Una decisa inversione di tendenza deve essere innescata al più presto, già a partire dai consuntivi 2008, non ancora giunti sui tavoli dei Consiglieri comunali. Quale maggiore polo cantonale e comune ticinese, Lugano non può permettersi una simile situazione e deve semmai dare l'esempio totalmente contrario.

DISAVANZO D'ESERCIZIO

Il disavanzo d'esercizio di 26.7 mio previsto non può rallegrare e rischia, nei prossimi anni, di divenire un dato ricorrente ed endemico. La crisi economica e le sue conseguenze, a tutt'oggi non ancora note, avranno ripercussioni devastanti sulle finanze di Lugano. Questo deficit, un primo segnale diretto, ci preoccupa fortemente! Chiediamo con vigore che l'autorità politica accolga per tempo e con prontezza questo significativo campanello d'allarme, attivando in tempi brevi delle misure efficaci e dei veri antidoti in grado perlomeno di ridurre sul corto termine il deficit e di riassorbirlo integralmente sul medio-lungo periodo. I tempi delle vacche grasse, con i consistenti gettiti fiscali erogati dalle maggiori banche elvetiche, sono oramai un ricordo.

In questo senso la città deve rassegnarsi e provvedere a riorganizzare la propria struttura in funzione della nuova situazione. Viste le premesse una ridefinizione dei compiti e della sua macchina amministrativa è divenuta ora ineluttabile. Non si può più viaggiare a vista, ma occorre monitorare attentamente la macchina amministrativa, a partire dalle spese del personale e per i beni e i servizi, nell'ottica di razionalizzare ulteriormente, dove possibile ed auspicabile.

Le aggregazioni stentano infatti a dare i frutti sperati in materia di ottimizzazione dei costi e dei servizi, ed è quindi venuto il momento, improrogabile, di incominciare veramente a produrre dei benefici dalle conclamate economie di scala che si sarebbero dovute produrre grazie ad un'entità territoriale più grande e coerente. Anche il piano finanziario già citato rappresenta una necessità.

PUNTI CALDI

A nostro avviso, proprio a causa della crisi finanziaria, tre aspetti operativi essenziali dovranno essere sempre tenuti in considerazione nell'azione dell'esecutivo, a valere quali obiettivi primari e linee guida principali della legislatura.

1) La ridefinizione dei flussi finanziari fra Città e Cantone, soprattutto per quanto riguarda il fondo perequativo, 2) nuove modalità di finanziamento dei grandi progetti tramite il coinvolgimento dei privati, e 3) la partecipazione, anche finanziaria, dei comuni dell'agglomerato per i benefici che godono dalle grandi infrastrutture e dai servizi messi a disposizione dalla città.

1) Città e Cantone

Per il primo punto è evidente a chiunque che il carico finanziario costituito dai 26.2 mio del fondo di livellamento intercomunale, solo 10 mio nel 2000, cui se ne aggiungono quasi 9 mio di quello di perequazione per il settore socio-sanitario, in tutto quasi 35 mio, è divenuto insopportabile per la città e costituisce un laccio mortale che rischia lentamente di trascinarla nel pantano dell'inazione operativa per mancanza di risorse e finanze. Non vorrei essere frainteso. Non si tratta di contestare il principio della solidarietà fra enti pubblici, sacrosanto, ma le chiavi di partecipazione e di distribuzione a fondamento del sistema stesso. A ciò aggiungasi che Lugano non ha alcuna possibilità di sindacare sull'uso di questi soldi da parte di chi li riceve. In quest'ottica si ravvisa uno sfasamento fra chi raccoglie le risorse fiscali e chi le spende, con una conseguente nociva frammentazione delle responsabilità e, in ultima analisi una deresponsabilizzazione di certi enti pubblici. In questo settore specifico si invita la città ad approfondire la collaborazione instaurata col Cantone, in modo di renderla costante e regolare, necessità divenuta ormai imprescindibile. Il Cantone deve rendersi conto della forza finanziaria di Lugano e la sua importanza in ambito regionale e cantonale. Infine il Cantone dovrebbe essere chiamato a partecipare maggiormente dal profilo finanziario per strutture di natura sovra-regionale ed addirittura cantonale come l'aeroporto, il Polo culturale o altre. Ciò contribuirebbe a sgravare Lugano dalla totalità del suo impegno finanziario.

2) Coinvolgimento privati

Se Lugano vuole mantenere la propria capacità progettuale e propulsiva in ambito di grandi progetti, il coinvolgimento di investitori privati potrebbe rappresentare la carta vincente per il futuro. L'esempio di altre realtà svizzere ed internazionali dovrebbe fungere da filo conduttore in materia. I progetti multimilionari che richiedono ingenti risorse non possono essere sopportati da un ente pubblico, pur forte, da solo. Tali strutture coinvolgono sempre, anche indirettamente, i privati, i quali possono trarne dei benefici diretti. Senza il loro coinvolgimento, e questo è un dato di fatto, diverrà sempre più difficile realizzare grandi opere. Penso al Polo culturale, dove già i privati sono attivi, al NQC, al Campo Marzio nord, al nuovo Centro fieristico ed espositivo, al possibile nuovo stadio di calcio. Senza una sicura ed accertata garanzia di partecipazione a questi investimenti finanziari da parte dei privati, essi diverranno sempre più insopportabili dal profilo delle risorse comunali, con conseguente perdita di attrattiva della città. In sintesi ne va dello sviluppo della Lugano dei prossimi anni.

3) Rapporti comuni agglomerato

Terzo cardine è la ridefinizione di nuove forme di collaborazione con i comuni dell'agglomerato per quanto attiene a progetti comuni, ma anche la constatazione dei benefici che questi traggono, senza alcuna partecipazione finanziaria, dalle grandi strutture pianificate a Lugano. A non averne dubbio, data la loro importanza regionale, un loro coinvolgimento al di là degli aspetti progettuali non sarebbe solo auspicabile, ma un loro co-finanziamento logico. Occorrerebbe programmare queste nuove modalità a livello regionale o cantonale, tenendo conto del reale impatto di ogni opera anche su questi comuni.

ATTITUDINE PS

Permettetemi un'ultima osservazione polemica. Dopo aver contribuito all'allestimento del rapporto in barba ai proclami di responsabilità e alle convergenze parallele, il PS ha deciso di non sottoscriverlo, non dando quindi la sua approvazione ai preventivi 2009. Premessa la legittimità di decidere liberamente e secondo coscienza, tale attitudine e il relativo disimpegno appaiono censurabili per almeno due motivi. Il primo è che giunto a sorpresa solo durante l'ultima riunione quando tutti davano per scontato il loro assenso, e ciò non è propriamente corretto. Il secondo: il rapporto è frutto di un lavoro di gruppo nel quale sono confluite le differenti aspirazioni e sensibilità, comprese quelle dei socialisti. Se la Gestione avesse saputo fin dall'inizio di questa posizione, probabilmente non avrebbe confezionato un rapporto dal medesimo tenore di quello presentato, e ciò rappresenta un'ingerenza sicuramente deprecabile. In un organo dove si cerca la convergenza e la possibile condivisione dei reciproci interessi tale modo di procedere non deve più ripetersi.

CONCLUSIONE

In sintesi si esorta questo esecutivo alla prudenza e alla valutazione approfondita delle spese e degli investimenti, tenendo conto della fragilità strutturale delle entrate legate agli alti e bassi del gettito delle persone giuridiche. Il programma degli investimenti di questa legislatura lo impone. L'autonomia non solo comunale, ma soprattutto finanziaria della Città di Lugano lo esige. Con queste riflessioni porto l'adesione del Gruppo PLR ai preventivi 2009. Grazie!”.

On. Chiesa:

“Presidente,

Municipali,

Colleghe e colleghi,

a breve voteremo, o non voteremo come preannunciato dal gruppo socialista, l'entrata in materia su un primo tratto di strada lungo, nel suo complesso, ben quattro anni e, non vi è dubbio, almeno da parte mia, che il lavoro commissionale concernente l'analisi del preventivo 2009 è stato svolto da tutti i membri con grande impegno e responsabilità. Responsabilità che, in senso lato, ci impone, tuttavia, una riflessione ben più ampia rispetto alla mera accettazione o meno dei conti preventivi dell'anno in corso. Il nostro gruppo è infatti convinto, e arrivo dunque subito al nocciolo della questione, che la nostra Città non possa più permettersi di rimanere senza una bussola finanziaria che indichi il tragitto da seguire nei prossimi anni, pena l'inevitabile incoerenza della nostra azione politica.

L'avrete capito tutti a cosa mi riferisco, d'altronde con diverse sfumature è stato citato anche da altri colleghi e in primo luogo, dal rapporto commissionale, e noi non possiamo che riprenderlo e sottolinearlo in questo nostro breve intervento; il nostro legislativo, privato di un piano finanziario, è come un cieco che brancola nel buio. Forzatamente nessuno di noi riesce a vedere più in là di un solo anno, e questo anno per anno, in pratica siamo dei consiglieri comunali totalmente sprovvisti di una visione strategica e lasciamo spazio, troppo spazio, all'improvvisazione e ai desiderata dei nostri municipali. L'esempio dello stadio di calcio e degli investimenti ad esso annessi e connessi, a tal proposito, è assolutamente rivelatore. Insomma, in parola povere, riteniamo che manchi chiarezza in merito alla descrizione del punto di partenza, l'obiettivo a tendere e la strada per raggiungerlo. Senza questi dati, che, tra l'altro, devono obbligatoriamente essere iscritti nel piano finanziario 2009-2012, come possiamo valicare, in scienza e coscienza, il preventivo di quest'anno? Cosa ne sappiamo noi se lo stesso è coerente rispetto all'economia di un disegno strategico che deve durare tutta una legislatura? Quali impatti avrà questo preventivo sulle future scelte cittadine? E ancora, quali le nostre priorità e quali conseguenze sulla gestione corrente avranno?

L'art. 156 della LOC, d'altronde, impone al Municipio di allestire questo documento, documento che rappresenta uno strumento fondamentale per la costruzione del consenso politico, e di discutere e approvare, in sede legislativa, le valutazioni politiche, economiche e finanziarie in esso contenute.

Insomma, anche questa volta, malgrado le reiterate richieste della commissione della gestione e richiami verbali, tutto tace, e il nostro Municipio non ci ha mai detto esplicitamente cosa vuole fare da grande, mentre, al contrario, secondo le indicazioni della circolare dell'11 luglio 2008 della Sezione degli enti locali il piano finanziario doveva già essere presentato a noi tutti per discussione al più tardi entro il primo trimestre del primo anno del piano, ossia entro fine marzo 2009. Le assicurazioni contenute nello scritto municipale del 19 novembre 2008 e cito letteralmente "l'inizio della legislatura risulta essere momento privilegiato per l'esecutivo cittadino per definire le strategie del quadriennio. Per questo motivo il Municipio si è posto come obiettivo la presentazione al Consiglio comunale del preventivo 2009 unitamente al piano strategico 2010-2012" e ancora "la presentazione simultanea dei due messaggi concernenti il preventivo 2009 e il piano strategico 2010-2012 darà inoltre alla vostra commissione la visione completa degli obiettivi del Municipio e permetterà di valutarne l'impatto finanziario ed economico nel suo complesso." sono state dunque completamente disattese. Il senso di responsabilità che ho citato prima mi impone, anzi, per meglio dire, ci impone, care colleghe e cari colleghi, di non avallare qualsiasi cosa ci venga presentata sotto gli occhi, sebbene contabilmente corretta, solo perché siamo in ritardo, perché dobbiamo dare luce verde alle spese o perché non è politicamente corretto rifiutare l'entrata in materia del preventivo, ma, piuttosto, di essere convinti che questa prima tratta del percorso quadriennale che ho citato prima vada nella giusta direzione! Cosa che nessuno a tutt'oggi può legittimamente assicurare.

Per questo motivo ho firmato con riserva il peraltro ben fatto rapporto della commissione della gestione e per queste considerazioni il gruppo UDC si asterrà dal votare l'entrata in materia sul preventivo 2009".

On. Cattaneo:

Dichiara che il gruppo dei Verdi ha inviato ai presenti le sue preoccupazioni sul preventivo e sulla gestione delle finanze. Segnala che il gruppo ha ribadito due volte che finché la Città non si impegnerà a voler ridurre l'impatto ambientale delle sue attività con maggior rigore e coraggio, il gruppo dei Verdi non voterà né preventivi né consuntivi per quanto formalmente corretti.

Precisa che questa volta già "*i vizi formali*", oltre che i contenuti "*poco convincenti*" impediscono al gruppo di poter accettare i conti in oggetto.

Ci tiene ad esprimere una piccola nota sul Dicastero dei servizi urbani.

"Con l'inizio del mese di giugno Lugano ha effettuato il primo passo per una nuova politica per lo smaltimento rifiuti applicando una tassa di smaltimento per il materiale vegetale portato al centro di compostaggio della Stampa da parte di professionisti del mestiere. Fino a questo momento il tutto era gratuito. Visti i continui aumenti di materiale portato e gli alti costi di gestione per il trattamento di questi, era auspicabile da tempo.

La prospettiva centrale a biogas che avrebbe permesso di realizzare guadagni invece che solo costi trattando questi rifiuti è ancora lontana.

E c'è una nota stridente, è la caparra richiesta ai professionisti del settore per accedere alla piazza di compostaggio, Fr. 2'500 per i residenti nel comune e Fr. 3'000 per quelli residenti fuori dal comune.

Visto il momento di congiuntura poco favorevole per gli artigiani del settore mi sembra che questa imposizione, effettuata con l'avallo del capo dicastero dei servizi urbani, sia in controtendenza con quanto proposto dal Municipio per fronteggiare questi momenti di crisi. Grazie".

On. Presidente:

Segnala che il capogruppo socialista, on. M. Rossi, ha chiesto la parola.

On. M. Rossi:

Desidera replicare brevemente all'on. Badaracco.

Precisa che la posizione dei gruppi politici si forma, a meno che si parta pregiudizialmente, nel corso delle discussioni e delle informazioni che si hanno durante i mesi che intercorrono tra la ricezione del preventivo e la stesura del rapporto. Osserva che le informazioni ricevute da parte dell'on. Presidente, non nel mese di dicembre, ma qualche settimana fa, rendendo edotti sui motivi per i quali il Municipio aveva chiesto il rinvio della data di approvazione del preventivo, hanno evidenziato che qualcosa non funziona. Sottolinea infatti che il 2 dicembre l'Esecutivo ha scritto al Dipartimento delle Istituzioni chiedendo una proroga cautelativamente fino a metà aprile, sebbene si proponesse di elaborare ben prima il preventivo; spiega che il primo motivo addotto era che *“il Municipio si è posto come obiettivo la presentazione al CC del preventivo 2009 unitamente al piano strategico 2010/2012”*, citando successivamente altre ragioni. Ribadisce che si tratta di informazioni che sono giunte man mano che il gruppo PS lavorava alla preparazione del rapporto, cui si aggiungono alcuni aspetti della politica in corso a Lugano che hanno indotto il gruppo PS alla posizione presa: di astensione dal voto e non di voto contrario.

Il secondo motivo, che ritiene l'on. Badaracco dovrebbe conoscere bene, è che non è possibile firmare un rapporto con la dicitura *“con l'eccezione delle sue conclusioni”*.

Ribadisce, come affermato nel suo intervento di entrata in materia, che il gruppo PS sottoscrive nelle grandi linee il rapporto della Commissione della Gestione e non solo le parti redatte dal gruppo PS. Precisa però che la sottoscrizione avviene con le riserve che ciascuno nutre su un determinato passaggio; ripete che non era possibile condividere la conclusione secondo la quale il preventivo era comunque da approvare. Ritiene che con un contributo critico come quello della Commissione della Gestione, la conclusione sarebbe anche potuta essere semplicemente di astensione di tutti, proprio per via delle circostanze in cui il fondamentale documento in oggetto è stato preparato e per via delle motivazioni dell'inqualificabile ritardo.

On. Presidente:

Terminati gli interventi relativi all'entrata in materia, prima di votare formalmente, intende dare la parola al Municipio. Segnala che vi è una differenza tra il dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione e quello del messaggio municipale. Chiede all'Esecutivo di confermare i suoi intendimenti, nel senso che la Commissione ha stralciato fr. 400'000.-- dal totale, suddivisi in fr. 200'000.-- alla voce *“contributo al Cantone per il collocamento di minorenni invalidi”* precisando che la revisione della Lispi ha abolito questa partecipazione da parte dei Comuni e in fr. 200'000.-- riguardanti la mancata riduzione degli oneri sociali corrispondente a una diminuzione dei salari nominali causata da minore inflazione. Chiede perciò al Municipio di dare la sua risposta includendo anche la sua presa di posizione su questo punto.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa all'on. Perucchi Borsa di aver letto con attenzione il rapporto della Commissione della Gestione e le osservazioni espresse da quest'ultima.

Non intende giustificare il ritardo sulla presentazione dei preventivi, ma sottolinea che vi sono delle motivazioni relative all'eccezionalità del momento che è stato attraversato in particolare verso la fine dell'anno scorso, le quali – se non giustificano – possono però rendere accettabile qualche osservazione da parte del Municipio. Spiega che l'Esecutivo aveva discusso una prima bozza all'inizio di dicembre dello scorso anno e aveva convenuto, dopo una discussione generale, di proporre delle misure straordinarie incaricando i servizi finanziari per una seconda bozza, che è arrivata in Municipio verso la fine di gennaio. Ricorda che contemporaneamente si è conclusa la trattativa con la Swisscasino per quanto riguarda la vendita del pacchetto azionario di maggioranza della Città e che avrebbe fruttato, in caso di transazione favorevole, fr. 180'000'000.-- alla Città; una cifra che ritiene cambi sostanzialmente il preventivo del 2009.

Ammette che ci sono stati dei ritardi, ma precisa che sono stati contingenti a situazioni eccezionali e per questo conferma che il preventivo nei prossimi anni verrà presentato in tempi adeguati.

Constata che anche nell'ambito del Municipio le discussioni non trovano sempre l'unanimità di consensi e per questa ragione anche le decisioni strategiche che l'Esecutivo può proporre nel corso delle sue sedute e dei prossimi anni, trovano sicuramente delle difficoltà. A questo proposito cita la tassa sui rifiuti, oppure la visione del moltiplicatore durante i prossimi anni; segnala infatti che una discussione strategica come quella del moltiplicatore farà sicuramente discutere il Municipio e magari non troverà un consenso unanime. Precisa che per le decisioni strategiche non occorre unicamente la maggioranza, ma un'unità di intenti dell'Esecutivo che non sempre si riesce a trovare. Sottolinea che le discussioni del Municipio possono creare dei ritardi già di per sé e perciò la situazione contingente e molto particolare ha fatto fare qualche "*salto mortale*" all'Esecutivo. Ricorda che ad esempio la rivalutazione degli stabili patrimoniali per 60 milioni di franchi ha permesso di avere un autofinanziamento sufficiente per poter proseguire in quelli che sono gli investimenti importanti e anche per questi ultimi occorrono dei piani prioritari perché probabilmente non si potrà realizzare tutto quanto è stato prefissato.

Conferma che la crisi ha iniziato a dare dei segnali preoccupanti, ma precisa che il Municipio teme di più il 2010 del 2009.

Relativamente alle cifre, segnala che l'Esecutivo ha chiuso il consuntivo 2008 con un disavanzo di 15,2 milioni di franchi e nell'ambito delle persone giuridiche sono stati persi 23 milioni di franchi. Osserva che il preventivo del 2008 prevedeva 198 milioni di franchi di gettito, quando ancora non erano note le notizie circa UBS e il gettito di consuntivo del 2008 è di 175, 8 milioni di franchi. Sottolinea che si tratta di una perdita di gettito in particolare per le persone giuridiche di 23 milioni di franchi e afferma che con una perdita di questo tipo e una tenuta buona delle persone fisiche, diventa difficile presentare un piano finanziario.

Dichiara di non volersi "*nascondere dietro a un dito*" e desidera comunicare ciò che il Municipio ha intenzione di fare "*non da grande*", bensì "*da vecchio*". Ribadisce che allestire un piano finanziario e un piano strategico nelle condizioni citate diventa estremamente difficile e perciò la preoccupazione consiste nel fatto che l'Esecutivo può preparare un piano finanziario da un mese all'altro, ma parallelamente occorre preparare anche un piano strategico e su quest'ultimo piano il Consiglio Comunale deve essere coinvolto su quanto dovrà fare in futuro. Segnala che vi sono dei problemi seri, relativamente ad esempio all'aeroporto o al futuro del casinò e precisa che in questo senso la Città si è fatta promotrice nei confronti del Cantone, come auspicato anche nel rapporto della Commissione della Gestione, per quanto riguarda la perequazione intercomunale. Comunica che l'Esecutivo ha fatto delle proposte al Cantone, al Consiglio di Stato, ritenendo che un eventuale minor pagamento di 3 milioni di franchi non sia all'altezza della Città di Lugano. Precisa che la Città chiede una cifra sicuramente superiore, domandando pure al Cantone un periodo transitorio in cui quest'ultimo si assuma il 20% dell'importo a carico dei comuni paganti; sottolinea che si è parlato di un cambiamento del pro capite medio cantonale. Osserva che tutte queste richieste espresse dal Municipio al Cantone, per Lugano potrebbero significare un minor apporto alla perequazione di circa 7 milioni di franchi.

Sottolinea che è giusto che Lugano faccia "*la voce abbastanza grossa*" con il Cantone, ma precisa che a decidere è il Gran Consiglio e ritiene che sia noto che un piccolo emendamento, che ad esempio porta il limite fissato dalla legge sulla perequazione dal 68 al 72%, fa aumentare il contributo della Città e fa guadagnare solo – tra virgolette – 2 o 3 milioni di franchi. Ritiene sia chiaro che la Città debba farsi forza nei confronti del Cantone, ma ribadisce che alla fine a decidere è il Legislativo cantonale e sottolinea nuovamente che Lugano non è molto amata nel Cantone; un fatto che ritiene non sia una novità.

Osserva che le cifre di consuntivo fanno già intravedere che ad esempio per quanto concerne le persone giuridiche non ci si trova in una situazione tale da poter dire “*mancano effettivamente le risorse*” e quindi nei prossimi anni la Città dovrà trovare quelle risorse, soprattutto nell’ambito dell’autofinanziamento, che le permettano di svolgere tutte le attività che si era prefissata.

In merito alle critiche sull’amministrazione in generale e sul personale, replica che al momento in cui vengono concretizzate delle aggregazioni risulta a volte difficile occupare il personale proveniente dagli altri Comuni in attività che non siano quelle svolte prima delle aggregazioni. Consta che per quanto riguarda le famose sinergie e le economie di scala che il Municipio chiedeva e comunicava al Legislativo, vi saranno delle sinergie nel corso dei prossimi anni, non a breve, ma sicuramente a medio termine. Ritiene che senza scomodare Aldo Moro o Giulio Andreotti o Berlinguer, il Municipio abbia tenuto conto delle osservazioni della Commissione della Gestione e precisa che il ritardo del preventivo è stato un’eccezione, ribadendo che è corretto presentare il preventivo nei giusti tempi.

Comunica che il consuntivo verrà presentato al Consiglio Comunale verosimilmente entro la metà di luglio, dal momento che le cifre sono già disponibili e sono state date in anteprima. Ricorda a questo proposito la buona tenuta dei ricavi e la notevole diminuzione del gettito delle persone giuridiche. Si augura che il trend non aumenti nei prossimi anni perché se così fosse sarebbe giusto quanto chiesto dal Legislativo in merito allo stabilire delle priorità, vedendo dove si può arrivare con le opere importanti e riflettendo seriamente sulle destinazioni delle finanze della Città.

Crede che non ci si debba fasciare la testa, dal momento che la Città con il suo patrimonio immobiliare e mobiliare e con alcune importanti società che possiede, come ad esempio l’AIL o la Verzasca, si trova in una situazione capace di assorbire i colpi anche nei prossimi anni. Ricorda che non a caso il Municipio si è prefissato per questi quattro anni delle cifre estremamente precise: 25 milioni di franchi per quanto riguarda un eventuale disavanzo e i “*famosi investimenti*” che per il 2008 sono stati di “*solo*” 46,4 milioni di franchi. A questo proposito fa notare che non è estremamente facile raggiungere l’investimento di 60/70 milioni di franchi.

In conclusione dichiara che il Municipio ha tenuto conto delle osservazioni della Commissione della Gestione e ribadisce che l’aspetto principale è che non sempre l’Esecutivo può avere quell’adesione totale per proseguire nei compiti che si è prefissato e anche il piano strategico ha bisogno della collaborazione di tutti, in particolare del Municipio, ma anche del Consiglio Comunale.

On. Presidente:

Chiede se vi siano altri interventi sull’entrata in materia.

On. Ermotti-Lepori:

Desidera replicare brevemente su tre aspetti sollevati dall’on. Vicesindaco.

Afferma che secondo la Commissione della Gestione il piano finanziario serve proprio nei momenti di incertezza, mentre l’intervento dell’on. Vicesindaco ha dato l’impressione che il Municipio navighi a vista, per di più con chi vuole “*remare verso nord e chi verso sud*”, come l’on. Vicesindaco ha fatto intendere.

Secondariamente precisa che la Commissione della Gestione non ha chiesto unicamente di rivedere la perequazione e il fondo di livellamento, sapendo che si tratta di una richiesta difficile da esaudire tenendo conto del Cantone. Sottolinea bensì che la Commissione ha fatto un’altra proposta che l’on. Vicesindaco non ha citato e che andava nel senso di chiedere al Cantone dei contributi per progetti specifici, come ad esempio musei, cultura o aeroporto.

Come terzo aspetto osserva che le critiche della Commissione della Gestione non riguardano il personale, che anzi – a nome dell’intera Commissione – ci tiene a ringraziare per la professionalità che dimostra riguardo alla conduzione e alla direzione strategica.

Precisa che la Commissione ha notato che sono state assunte nuove persone con delle competenze particolari e la riflessione è stata che magari le persone in esubero potrebbero essere formate dal Municipio – come qualsiasi datore di lavoro serio – di modo che abbiano la possibilità di accedere ai nuovi incarichi per i quali è stato bandito il concorso.

On. Chiesa:

Dichiara di condividere la prima osservazione dell'on. Ermotti-Lepori. Ribadisce che il termine per presentare il piano finanziario era il mese di marzo 2009 e ricorda che il Municipio aveva annunciato che sarebbe stato presentato parallelamente al messaggio del preventivo in oggetto. Dopo aver osservato che è il mese di giugno 2009, chiede all'Esecutivo quando intende presentare il piano finanziario al Legislativo.

On. Paparelli:

Dopo aver constatato che chi parla di "*commissariamento*" quasi quasi non ha torto, rivendica la paternità del termine precisando che si riferiva all'articolo che l'on. M. Rossi aveva erroneamente inviato a tutti i membri della Commissione della Gestione anziché inviarlo al suo foglio di partito. Ribadisce che la sua era una battuta scherzosa e osserva che l'on. M. Rossi ha avuto l'accortezza di non svelarne l'autore e ora quest'ultimo si è dichiarato.

Osserva che amministrare una città come Lugano, seconda solo al Cantone, non è semplice e ritiene che tutti se ne rendano conto. Afferma che il "*travolgente giro di milioni*" che passano quasi regolarmente sui banchi della Commissione della Gestione ogni lunedì, di riflesso lo sta inebriando al punto di non sapere più se quando approva o rigetta – molto raramente – un messaggio municipale milionario possa andare a dormire con la certezza di aver fatto il suo dovere. Sottolinea che a volte vi è motivo di dubitarne. Precisa che non è sua intenzione "*mettere in croce*" il Municipio, ma semplicemente denunciare i limiti della LOC – anche dopo la recente revisione – e i limiti, almeno per Lugano, di una politica di milizia su larga scala. Constata che gli strumenti che il Legislativo di Lugano e per esso la Commissione della Gestione, ha in mano per vigilare seriamente sull'operato del Municipio, sono praticamente nulli, come da anni lui stesso sottolinea. Dichiara che sicuramente la colpa non è dell'Esecutivo che, a suo avviso, è solo complice involontario di una situazione non più sostenibile, almeno per Lugano. Ritiene perciò che in tempi brevi sarà necessario che venga richiesta a gran voce una LOC ad hoc per Lugano e aggiunge che la responsabilità e la fiducia che l'attuale LOC delega alla Commissione della Gestione, e quindi ai suoi membri, è oggi a suo avviso più che mai mal riposta.

Richiama il Consiglio Comunale al fatto che non è più in grado di controllare a dovere l'operato del Municipio, ma non nel senso di verificare se vengano fatte o meno delle "*balossate*", ma nel senso di controllare anche solo aritmeticamente l'operato dell'Esecutivo. Ritiene che la sua richiesta di uno statuto speciale per Lugano non sia utopica o fuori luogo. A suo avviso sarà necessario verificare che le Commissioni della Gestione siano almeno in parte formate da professionisti e non da persone di milizia che lavorano tutto il giorno e alle 20.30 si trovano a dover valutare "*un malloppo di qualche milioncino*". Ribadisce che a suo parere la strada da seguire è questa.

On. Zanini Barzaghi:

Desidera esprimere un'opinione esterna dalla Commissione della Gestione ed esterna anche dal suo gruppo politico. Precisa che si tratta della riflessione personale di una persona che vota per la prima volta il preventivo a Lugano.

Constata che sono state espresse critiche da parte di tutti i gruppi politici. Sottolinea di non voler entrare nel merito del lavoro commissionale e ricorda che si sono sentiti anche "*battibecchi*" su gente che lavora e che viene persino accusata di lavorare e poi di esprimere dissenso.

Dopo aver segnalato che nel suo ex Comune una volta il preventivo è stato votato ad aprile e le pareva di aver *“toccato il fondo”*, osserva che quest’anno si trova nel Comune di Lugano ed è il mese di giugno. Ribadisce che voleva unicamente esprimere questo piccolo pensiero e aggiunge che a suo avviso astenersi non è sbagliato.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Dichiara che forse non è chiaro quanto sia divenuta complessa la gestione di una macchina di un’azienda come quella di Lugano. Ritene di aver avuto la fortuna di vivere a Lugano ed essere nell’Esecutivo dal 1978 e aver visto la grande evoluzione e le grandi difficoltà che si sono poste nel guidare la Città.

Ammette che è vero che vi sono degli attriti tra il Legislativo e il Municipio, ma ritiene si possano sicuramente migliorare e anche stemperare. Precisa però che la domanda che ci si pone, e che da qualcuno è stata anche sollevata, è se alla fine l’obiettivo non sia il medesimo per tutti. Replica che fondamentalmente lo scopo è di valorizzare la città e non di metterla sistematicamente in cattiva luce o continuare ad esplorarne gli *“angoli più scuri”*. In questo modo ritiene non si ami la città e non le si dia una grande immagine.

Dichiara che l’on. Paparelli ha sollevato il vero problema. Spiega infatti che quando qualche anno prima il Municipio propose al Consiglio di Stato di costituire una sorta di tavolo di lavoro con la Città di Lugano, non si trattava di una proposta dettata dalla *“solita arroganza”* che qualcuno sottolinea, ma semplicemente era legata al fatto che Lugano sta costruendo un progetto nuovo, complesso, delicato, articolato e che necessita degli interlocutori che crescano insieme a lei. Constata che invece dall’altra parte si è confrontati con degli interlocutori che lavorano ancora sul vecchio e sulle vecchie dimensioni. Precisa che si tratta di un elemento inaccettabile, sia nel settore della pianificazione, magari anche nel settore della socialità e in molti altri settori nei quali i parametri che oggi sono da applicare sono diametralmente opposti a quelli del passato.

In riferimento alla perequazione comunica che l’indomani pomeriggio vi sarà un incontro sulla cosiddetta piattaforma di dialogo Cantone-Comuni. Osserva che vi sono diversi tipi di Comuni ed è chiaro che le dimensioni, le necessità e il ruolo della Città di Lugano non possono essere equiparati a quelli di altre realtà. Si chiede perciò che cosa si possa fare affinché si trovino delle risposte adatte alla richiesta che le necessità di Lugano siano maggiormente valutate. Si augura che la citata piattaforma possa dare gli esiti sperati, sebbene personalmente ne dubiti, anche perché gli interessi sono spesso divergenti. Afferma che considerando che un Gran Consigliere come l’on. Paparelli ha proposto come soluzione quella da lui prospettata, fa sperare che altri Gran Consiglieri presenti nella sala del Consiglio Comunale seguano questo esempio. Ritene infatti si tratti di una sorta di cartina tornasole dal momento che il Consiglio di Stato indica alla Città di Lugano cosa deve fare e quando la Città prende delle decisioni, queste non vengono accolte o considerate. Afferma che si tratta di una questione di coerenza. In conclusione afferma di aver detto all’on. Pedrazzini che attualmente quando si discute di perequazione finanziaria occorrerebbe mettere dei paletti perché si stabiliscano dei criteri che siano applicabili nell’ambito della distribuzione delle risorse e uguali per tutti, senza che vi sia chi dica *“io ricevo una somma e la gestisco come voglio”*, fissando fin dall’inizio dei criteri, delle valutazioni e delle impostazioni di applicazione che siano anche una garanzia per chi fornisce queste somme. Comunica che la risposta ricevuta è stata: *“Ogni Comune quando riceve fa quello che vuole”*. Constata che con risposte e indicazioni di questo tipo non è possibile andare molto lontano. Osserva che, come avvenuto in passato, vi sono stati dei Comuni che quando ricevevano, procedevano ad un aumento del carovita, mentre invece la Città di Lugano lo congelava; similmente laddove vi erano delle assunzioni, la Città le congelava o nel caso di ammortamenti Lugano era al minimo e gli altri Comuni facevano ammortamenti con criteri *“abbastanza elastici”*. Ribadisce che se non vi sono dei criteri stabiliti fin dall’inizio, si perde la fiducia e anche la speranza che quanto evocato in sede di Consiglio Comunale in merito all’intervento sulla questione dei flussi finanziari, possa effettivamente trovare delle soluzioni.

Il suo personale auspicio è dunque che i Gran Consiglieri, soprattutto quelli presenti in sala, oltre ai tre Gran Consiglieri municipali che sicuramente si sono già attivati per raggiungere questo obiettivo, si uniscano, perché ritiene che se la voce di Lugano vuole veramente farsi ascoltare, non conta il grido che parte *dalla* sala, ma quello che arriva *in* un'altra sala.

Conferma che in merito ai progetti importanti la Città deve operare soprattutto con i privati perché se non si riesce a trovare l'accordo con loro occorre l'umiltà di accantonare transitoriamente questi progetti.

Dal momento che i progetti riguardano investimenti significativi, ritiene si debba avere anche il tempo e la pazienza affinché gli interlocutori siano pronti a partecipare alle iniziative. In riferimento al Campo Marzio, spesso citato dalla stampa, afferma che vi sono gli interlocutori, ma si tratta di capire quali siano le modalità di lavoro, augurandosi che vi siano poi anche i consensi sulle modalità applicative, come pure in altri settori. Ribadisce che il discorso legato ai privati è essenziale per tutti i progetti che non sono di esclusiva pertinenza della Città di Lugano o del suo core business, usando un termine attuale che ritiene un po' abusato; precisa infatti che la presenza dei privati è la migliore garanzia che la Città è ancora attrattiva e attraente. Aspetto quest'ultimo sul quale crede si debba lavorare, non astenendosi o votando contro, assumendo quindi un atteggiamento che a suo avviso non serve a nulla e che non rappresenta un segnale politico, quanto piuttosto un segnale di mancanza di coraggio di costruire insieme la Città, la quale ha bisogno di tutti, anche di coloro che si astengono o votano contro.

On. Presidente:

Segnala che ancora non si è entrati in materia.

On. P. Beltraminelli:

Dichiara di voler riprendere volentieri alcuni spunti dell'on. Sindaco, in particolare riguardo all'operato in Gran Consiglio anche di rappresentanti della Città.

Afferma che allestire un preventivo per il Comune di Lugano quando non si sa quali siano i risultati del preventivo del Cantone, è sempre più difficile. Osserva che una volta non vi erano cambiamenti importanti e ricorda che il preventivo del Cantone viene votato la settimana prima di Natale, quindi alla fine di dicembre. Constata che il tempo passa velocemente e magari ci si scorda della situazione dell'anno prima, quando il Consiglio di Stato aveva intenzione di effettuare una manovra finanziaria estremamente penalizzante per i Comuni. Rammenta che l'intervento del Gran Consiglio ha permesso di riequilibrare la situazione e si è giunti al preventivo approvato dal Gran Consiglio con una manovra molto ridimensionata e soprattutto neutra per quello che è l'effetto sui Comuni. Comunica che verificando gli esordi di questa manovra vi erano oneri per oltre 30 milioni di franchi in più per i Comuni e invita ad immaginare quale potesse essere l'onere a carico della Città di Lugano. Aggiunge che la manovra citata, penalizzante per i Comuni, non era corretta. Ma in seguito è stata corretta con una perequazione finanziaria che riconosce al Comune che paga di più un giusto equilibrio.

Precisa che la correzione è avvenuta a fine dicembre con l'approvazione del preventivo. Dichiara che in generale un preventivo del Comune, soprattutto della Città di Lugano, dal momento che ogni decisione del Gran Consiglio è immediatamente riconducibile al preventivo della Città, deve avvenire dopo l'approvazione del Gran Consiglio del preventivo dello Stato, altrimenti è possibile che occorra correggere i preventivi della Città. Ritiene perciò che un licenziamento del messaggio a fine gennaio sia il momento più giusto in relazione a quanto detto. Ammette che quest'anno vi è stato un po' di ritardo, ma precisa che il preventivo è comunque uscito a marzo ed è stato anche il Consiglio Comunale a prendersi del tempo, complice anche il cambio della presidenza. Ritiene che il ritardo sia quantificabile in due mesi. Aggiunge che il preventivo 2009 presenta ancora una volta tre nuovi Comuni aggregati e vi sono le giustificazioni del caso.

In merito alla politica degli investimenti osserva che l'on. Vicesindaco ha giustamente ricordato che il Municipio ha licenziato gli investimenti netti del 2008: previsti 79 milioni di franchi, realizzati 42 milioni di franchi. Constata che ci si trova a metà di quanto prospettato e che le ragioni sono varie: metà di quanto previsto e 20 milioni di franchi in meno rispetto ai 60/65 milioni di franchi posti come ordine di grandezza valido per gli investimenti. La conclusione è che avendo speso meno nel 2008 e, continuando così, anche nel 2009, non verranno raggiunte grandi cifre di investimento e precisa che per gli investimenti richiesti che si trovano sui tavoli del Consiglio Comunale, vi è assolutamente lo spazio di manovra. Precisa che ritardando eccessivamente determinati investimenti previsti, concentrando poi il livello investimento tutto insieme – ricordando che quello attuale è un buon periodo per gli investimenti –, si avrà un accumulo degli investimenti previsti, causando magari degli choc per i preventivi e per le finanze del Comune.

On. Mariolini:

Desidera esprimere una riflessione e segnala che recentemente Zurigo è risultata la vincitrice, a livello internazionale, per quanto riguarda la qualità di vita, in base alla valutazione anche di manager e persone che frequentano diverse grandi città in Svizzera e all'estero.

Richiama l'attenzione sul fatto che Zurigo e Ginevra, due grandi città all'interno di un piccolo Cantone, soprattutto nel caso di Ginevra, sono riuscite ad entrare in questa classifica – non due top 10 dal momento che Ginevra si è piazzata al 24° posto – senza che si legga quotidianamente sui giornali che le relazioni Comune-Cantone a Ginevra e a Zurigo siano tali da scombussolarne la collaborazione. Sottolinea che le due città riescono a “*farsi belle*” nei rispettivi Cantoni e soprattutto nell'ambito della qualità della vita. Ricorda che il numero di domenica de *Il Sole 24 ore* ha dedicato un articolo a Zurigo e al fatto che figurasse al primo posto della citata classifica, indicando i trasporti pubblici, le misure per la qualità ambientale, la pianificazione territoriale e grandi progetti tutt'ora in fase di realizzazione, come ad esempio la stazione, già oggi un grande progetto realizzato a Zurigo.

Ritiene che le astensioni di questa sera, dal momento che non vi sono voti contrari, non facciano altro che spronare il Municipio a fare meglio e soprattutto a fare in modo che anche Lugano in futuro si trovi nella top 20, se non nella top 10, come grande città in un piccolo Cantone e, possibilmente, con rapporti un po' più armoniosi da entrambe le parti.

On. Presidente:

Pone in votazione l'entrata in materia sui conti preventivi per l'anno 2009 che viene approvata con:
41 voti favorevoli, 2 voti contrari, 13 astenuti

La votazione sull'entrata in materia è accolta.

Il rapporto della Commissione della Gestione differisce dal messaggio al punto 2 del dispositivo. La Commissione ha infatti stralciato fr. 400'000.-- dal totale, così suddivisi:

. fr. 200'000.-- alla voce 361.121 (Contributo al cantone per collocamento minorenni invalidi) – la revisione della Lsps ha abolito questa partecipazione da parte dei Comuni;

. fr. 200'000.-- riguardano la mancata riduzione degli oneri sociali, corrispondente alla diminuzione dei salari nominali causata dalla minore inflazione.

A questo proposito constata che il Municipio aderisce alle modifiche proposte dalla Commissione della Gestione e invita a procedere con la votazione capitolo per capitolo, con la possibilità di intervenire annunciandosi.

Amministrazione generale

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi dell'Amministrazione generale che viene approvato con:

40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti

1. Servizi Urbani

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi dei Servizi Urbani che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti

2. Turismo

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi del Turismo che viene approvato con:

40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 14 astenuti

3. Educazione

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi dell'Educazione che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 2 voti contrari, 14 astenuti

4. Attività Sociali

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi delle Attività Sociali che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti

5. Sport

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi dello Sport che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti

6. Polizia

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi della Polizia che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti

7. Corpo Civici Pompieri Lugano

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi del Corpo Civici Pompieri Lugano che viene approvato con:

40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti

8. Attività Culturali

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi delle Attività Culturali che viene approvato con:

40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 14 astenuti

9. Finanze

On. Sanvido:

Propone formalmente di stralciare la cifra di fr. 679'000.-- iscritta al conto 1028. Precisa infatti che sebbene sia annunciato l'arrivo di un messaggio municipale per l'aeroporto con un risanamento, tecnicamente oggi è il momento di stralciare l'affitto nella sua totalità. Ritiene che sarà il messaggio municipale a doversi nel caso chinare su un affitto, che dovrà essere calcolato in maniera sostenibile sul piano dello sviluppo strategico dell'aeroporto, nel caso ci fosse.

Dal momento che l'intenzione del Municipio è di andare in questa direzione, chiede già oggi, in fase di preventivo al mese di giugno, di cancellare la cifra citata iscritta al conto 1028. Osserva infatti che quando arriverà il messaggio municipale, magari nel mese di luglio, si procederà alla votazione in settembre e a quel momento occorrerebbe una ratifica di un preventivo già oggi in ritardo; cosa che non avrebbe senso.

On. Presidente:

Dopo aver chiesto al Municipio se intende intervenire a questo proposito, comunica che prima desidera ascoltare la Presidente della Commissione della Gestione, on. Ermotti-Lepori.

On. Ermotti-Lepori:

Premette di non essersi consultata con i suoi colleghi, ma considerando l'importanza della posta in gioco ritiene che un dibattito sia il benvenuto. Conferma che ora si procede con l'approvazione dei preventivi così come sono e, quando il Municipio presenterà le motivazioni, la Commissione della Gestione risponderà sicuramente.

On. M. Rossi:

Si associa a quanto espresso dall'on. Ermotti-Lepori. Sottolinea che è tutt'ora in vigore un patto tra la Città e l'aeroporto che può venir modificato, ma sottolinea che ovviamente ciò non può accadere con un "*colpo di mano*" improvvisato all'ultimo minuto.

On. Presidente:

Prende atto della proposta di emendamento dell'on. Sanvido per la 427.001 del capitolo 1028, infrastrutture aeroportuali. Precisa che nel preventivo è inserita la somma di fr. 679'000.-- e l'emendamento chiede di stralciarla, mentre la Commissione chiede di mantenerla. Constata che vi sono due proposte che richiedono una votazione a cascata.

On. Paparelli:

Ritiene che l'on. Ermotti-Lepori non abbia parlato a nome della Commissione della Gestione e, dal momento che si tratta di soldi pubblici, la Commissione ha voce in capitolo. A suo avviso non è il caso di apporre ora delle correzioni e ritiene che occorra una pausa affinché la Commissione della Gestione decida il da farsi.

On. Presidente:

Precisa che l'on. Ermotti-Lepori ha affermato le stesse cose dell'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Replica che secondo lui non se ne deve discutere ora e nemmeno procedere alla votazione a cascata.

On. Presidente:

Sottolinea che tecnicamente l'on. Sanvido è libero di proporre qualsivoglia emendamento. Dal momento che egli ha formalizzato la proposta di stralcio, il suo ruolo di Presidente richiede che la metta in votazione contrapponendola alla proposta del Municipio contenuta nel messaggio municipale, che invece chiede il mantenimento. Essendo una procedura inevitabile invita a voler procedere.

On. P. Beltraminelli:

In riferimento all'emendamento proposto dall'on. Sanvido, ci tiene a precisare, perché forse mancano delle informazioni al Consiglio Comunale, che un eventuale voto negativo alla proposta dell'on. Sanvido non implica un voto negativo dello stralcio in futuro; osserva che ha preferito precisarlo dal momento che le votazioni si possono sempre interpretare.

Sottolinea che nel rapporto della Commissione della Gestione si nota l'apertura verso questa misura e aggiunge che si tratta di un aspetto che ha rallegrato il Municipio. Osserva che era già anticipata una misura che arriverà e sarà contenuta in un apposito messaggio della ricapitalizzazione, perché nelle misure di risanamento a favore dell'aeroporto è prevista anche la concessione per il 2009 dell'esonero dell'affitto.

Precisa che non vorrebbe che il gesto e lo slancio positivo dell'on. Sanvido fosse male interpretato e ribadisce che l'apertura è già presente nel rapporto commissionale e probabilmente evitare una votazione serve a tutti, anche per non irrigidire gli animi senza aver fatto una discussione approfondita.

On. Presidente:

Chiede all'on. Sanvido se in seguito all'intervento dell'on. P. Beltraminelli intenda mantenere la sua proposta di emendamento.

On. Sanvido:

Dichiara di ritirarla.

On. Presidente:

Precisa che nel caso di ritiro della proposta, la discussione sul tema sollevato dall'on. Sanvido viene rimandata a quando vi sarà il messaggio municipale specifico preannunciato, che già ha avuto delle indicazioni nel rapporto della Commissione della Gestione.

Ringrazia l'on. Sanvido che con la sua decisione permette di procedere senza votare a cascata andando direttamente al punto 10.

Constata che non ci sono altri interventi e pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi delle Finanze che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti

10. Giovani ed eventi

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi di Giovani ed eventi che viene approvato con:

40 voti favorevoli, 2 voti contrari, 14 astenuti

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi del Territorio che viene approvato con:

40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti

11. Integrazione e informazione sociale

Non essendoci interventi pone in votazione il capitolo relativo ai preventivi dell'Integrazione e informazione sociale che viene approvato con:

38 voti favorevoli, 2 voti contrari, 14 astenuti

Pone in votazione la risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi del Comune per l'anno 2009 come proposto dal rapporto della Commissione della Gestione:

dispositivo n° 1

40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti

dispositivo n° 2

40 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti

Votazione sul complesso:

39 voti favorevoli, 3 voti contrari, 13 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti preventivi del Comune per l'anno 2009.
2. Il Municipio è autorizzato a prelevare l'importo di **fr. 202'663'500.--** a mezzo dell'imposta comunale

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi delle fondazioni e fondi comunali per l'anno 2009

On. Presidente:

Non essendoci interventi pone in votazione la risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi delle fondazioni e fondi comunali per l'anno 2009 che viene approvata con:

dispositivo n° 1

41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 13 astenuti

dispositivo n° 2

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 15 astenuti

dispositivo n° 3

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 16 astenuti

dispositivo n° 4

41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 16 astenuti

Votazione sul complesso:

41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 16 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi:

1. della Fondazione Antonio Caccia;
2. della Borsa di architettura fratelli P. ed E. Somazzi;
3. del Fondo Faure-Soldini;
4. della Fondazione Lucia Solari.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
56 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi 2009 dell'Azienda Acqua Potabile.

On. Presidente:

Non essendoci interventi pone in votazione la risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi dell'Azienda Acqua Potabile per l'anno 2009 che viene approvata con:
41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 16 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi 2009:

dell'Azienda Acqua Potabile

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Invita a procedere con la trattanda 4 relativa alla nomina dell'Ufficio presidenziale, ma prima desidera tenere un breve discorso.

Constata che è giunto al termine il primo anno di legislatura, da lui personalmente vissuto in modo intenso, grazie anche a qualche discussione accesa in merito a temi politicamente sentiti e grazie anche a qualche evento e comportamento singolare per rapporto all'ordinario andamento dei lavori di un Consiglio Comunale. Dichiaro di averne ricavato anche dei benefici personali, dal momento che ha potuto approfondire diversi punti della LOC e del Regolamento comunale.

Osserva che è costume che il Presidente uscente volga lo sguardo verso l'anno trascorso con qualche breve riflessione e precisa che intende essere sintetico e dimostrarlo con i fatti.

Afferma di essere convinto che tutti coloro che fanno parte delle istituzioni cittadine lavorano e vogliono lavorare seriamente per il bene della comunità. Ritiene che le discussioni emerse talvolta su delle questioni particolari siano il frutto di due fattori che il Municipio e il Consiglio Comunale possono migliorare, ad esempio con un flusso maggiore e più ricorrente di informazioni tra Esecutivo e Legislativo, con una maggiore chiarezza e maggiori chiarimenti e con un conseguente rigoroso rispetto delle rispettive competenze. Afferma che conoscendo i campi di competenza di ognuno e rispettandoli è certo che il buon lavoro collaborativo tra Municipio e Consiglio Comunale continuerà a produrre i frutti che la cittadinanza si attende.

Desidera ringraziare per il sostegno che gli è stato fornito, il Municipio con il Segretario generale e la cancelleria, il signor Bregy e il signor Lodigiani in particolare e tutti i loro collaboratori; l'amministrazione in generale che ha potuto conoscere meglio nel corso dell'anno e che assicura è composta da molti validi e competenti collaboratori.

Ringrazia i gruppi, le presidenze delle Commissioni e tutti i presenti.

Ringrazia la moglie Raffaella e il figlio Gianluca che sono stati penalizzati particolarmente nel corso dell'anno a causa delle sue numerose assenze.

Sottolinea che il Presidente del Consiglio Comunale non ha particolare potere, se non quello di decidere la data del Consiglio Comunale o di sospendere brevemente una seduta quando la discussione si scalda e necessita di stemperare gli animi.

Precisa però che il Presidente ha una prerogativa importante che consiste nel poter partecipare in misura accresciuta a numerose delle tante attività che si svolgono in città durante l'anno e constata che a Lugano vi è una fioritura di eventi, grazie alle numerose associazioni e istituzioni con scopi variegati che vi operano e che fanno la ricchezza della città. Comunica che anziché descrivere a parole quanto ha visto e quanto è successo, ha realizzato un piccolo montaggio di immagini e, sebbene il suo computer abbia avuto qualche problema quest'oggi, possiede ancora il progetto originale che desidera offrire ai presenti come vista su uno scorcio amatoriale di quanto successo negli ultimi 12 mesi (*si allega al presente verbale una copia del CD contenente il montaggio di immagini sopraccitato*).

Applauso

Ringrazia e afferma che è stato un vero piacere, oltre che un onore, lavorare in seno al Consiglio Comunale della Città di Lugano.

Trattanda n° 4

Nomina dell'Ufficio Presidenziale

On. Presidente:

Segnala che uno scrutatore verrà designato dal gruppo PPD e uno dal gruppo PLR; mentre il Vicepresidente sarà designato dal gruppo Lega dei Ticinesi e la Presidente sarà designata dal gruppo PS.

Invita il gruppo PPD a formulare la sua proposta di scrutatore o scrutatrice.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che il gruppo PPD designa quale scrutatore l'on. Marco Bassi.

On. Presidente:

Invita l'on. Badaracco a proporre un altro scrutatore.

On. Badaracco:

Dichiara che il gruppo PLR designa come scrutatrice l'on. Giovanna Bordoni.

On. Presidente:

Invita il gruppo Lega dei Ticinesi a designare un Vicepresidente.

On. Giani:

Dichiara che il gruppo Lega dei Ticinesi designa quale Vicepresidente l'on. Angelo Paparelli.

On. Presidente:

Chiede al gruppo PS di designare la Presidente del Legislativo.

On. M. Rossi:

Dopo aver invitato l'on. Presidente a non dire tutto lui, constata che “*il dado è tratto*” e annuncia che il gruppo PS propone quale Presidente del Legislativo l'on. Daniela “Dado” Baroni.

Applauso

On. Baroni, Nuova Presidente del Consiglio Comunale:

Ringrazia e chiede che le si conceda di restare seduta nella piccola delegazione della Commissione Edilizia. Segnala che vi sono anche degli effetti speciali, sebbene non così mirabolanti come quelli del suo predecessore.

“Onorevoli Colleghe e Colleghi,
Sindaco e Municipali,

Per questo mio intervento ho scelto un “filo conduttore” un po’ inconsueto: ho scelto l’alfabeto e ho abbinato un pensiero, una considerazione ad ogni lettera.

Quindi vi proporrò una successione di osservazioni forse a prima vista scollegate tra loro, ma tutte (o quasi tutte) riferite a temi e questioni in un qualche modo riguardano “l’agenda” di questa sala. È un modo come un altro per lanciare qualche riflessione e qualche auspicio sulla nostra città e sul lavoro che svolgiamo qui dentro e che ci attende. Che è poi il senso in occasioni come questa.

Siccome di lettere ce ne sono 21, le “dediche” sono 21, ma non preoccupatevi, ce ne sono alcune più lunghe ma altre assolutamente telegrafiche o di semplice collegamento e in una decina di minuti ho terminato così possiamo andare a mangiare il risottino. Risotto cucinato dai cuochi delle nostre case anziani, le cui doti culinarie sono da apprezzare anche prima del ricovero, come ben sa chi ha partecipato a qualche cena commissionale...

A Angelo

Comincio allora dalla lettera A. La prima lettera riservata al Presidente uscente. Converrete con me che abbiamo avuto davvero una buona presidenza: puntuale ma non puntigliosa, autorevole ma non autoritaria, con le giuste azioni e reazioni nel dirigere i lavori e nell’intervenire nelle situazioni anche piuttosto – diciamo così – “ostiche” che si sono presentate durante l’anno.

Evidentemente, per quanto riguarda la costituzione fisica non posso essere “all’altezza” di Angelo Jelmini. Pochi del resto qui dentro lo sono... Per altri aspetti più sostanziali, vedrò di provarci.

B Besso

La lettera B è dedicata al quartiere nel quale vivo da oltre trent’anni e a cui tengo, malgrado tutto e direi perfino malgrado lui.

Secondo me Besso è l’emblema di un “posto” cresciuto tra indifferenza mista a incoscienza, speculazione e incuria a partire dai tempi, e a causa prima, dello svincolo autostradale. Una parabola di disinteresse territoriale che io ritengo ancora attuale, squarciato da un’arteria di traffico pazzesca, dove continuamente – e tuttora – vengono demolite le costruzioni degne (e ce n’erano) sostituite (quando va bene) dalla banalità ma più spesso dalla bruttura edilizia, con aree verdi striminzite e decentrate, senza una piazza, con quasi nessuna infrastruttura pubblica se rapportate a una popolazione di oltre 5’000 abitanti. Il “commercio ambulante” dei tempi recenti non è che un elemento in più per completare il nome del quartiere in B-ess-o-ess.

C Confederazione Cantone Comuni Città

La C si presta perfettamente per il tema dei livelli istituzionali e dei rapporti tra loro. Confederazione, Cantone, Comuni, Città: relazioni a volte un po’ esasperate, un po’ troppo spesso incentrate su sfiducia o sospetto reciproci e con aspettative che sovente sembrano limitate al tema dei soldi: quanto riesco a prenderti, quanto mi dai, quanto pago in meno. È un po’ peccato per un sistema tutto sommato geniale come il federalismo. In questo ambito occorrono probabilmente nuovi equilibri, per un meccanismo per forza di cose in continua evoluzione che penso si meriti, come pare suol dirsi oggi, un nuovo Rinascimento.

D Donne

Alla D metto Donne. Viste le circostanze, mi limito a una considerazione diciamo “statistica” su donne e presidenza di questo Consiglio comunale. In oltre 100 anni di vita il CC di Lugano è stato finora presieduto due volte da una donna: Mariuccia Ghiringhelli e la qui presente Giovanna Masoni.

Dunque un 98% di presidenti uomini, o 92% contando solo gli ultimi 37 anni, visto che prima le donne presidenti erano “illegali”. Anche non propendendo particolarmente per le quote, si avverte qualcosa di sbilanciato. O no?

E...

E è una congiunzione che permette di continuare verso...

F Futuro

Effe... il Futuro, che è poi sempre quello a cui bisogna guardare e che si prova a preparare ma che si sa com'è solo quando è arrivato e quando è arrivato ormai è già passato. Tanto vale allora passare al prossimo punto.

G Grazie

Lettera G. Per la G vi aspettate Giudici? O più amichevolmente Giorgio? O più provocatoriamente Gandria? O piuttosto un quasi scontato Grandiprogetti? Eh no, la G sta per Grazie. A parecchie delle persone che sono qui stasera e che ci guardano da lassù (nel senso che in ottima salute sono sulla balconata) devo qualche cosa, e ad alcune devo anche molto. La lettera G di Grazie è quindi dedicata ai miei “creditori” nella vita.

H HCL

Per l'acca c'è l'HCL. Il tifo si sa è una questione di fede e la fede non si discute. Però una discussione sulla tifoseria, magari non solo dell'hockey, è tempo di farla. È una questione che sta però diventando un po' tanto problematica. A me pare che scaricare sull'ente pubblico tutti i “danni collaterali” dello sport agonistico non sia un atteggiamento “sportivo”.

I Istituzioni

Consacro questo paragrafo alle Istituzioni e alla da tempo conclamata sindrome di Insofferenza, Irrispetto, Intolleranza e Intimidazione che ormai da tempo le colpiscono. Temo, e in cuor mio forse anche so, che è un appello Inutile: chi sta dalla parte delle Istituzioni, e sono ancora molti per fortuna, non va certo richiamato. Chi gioca contro, se ne Infischia. Sarebbe però lasciare partita vinta a costoro lasciando che l'Indifferenza prevalga.

L... lascio perdere

Elle come lascio perdere questa lettera e passo alla successiva.

M Mozioni

Riservo questa lettera alle Mozioni. Ne abbiamo pendenti 47, di cui 14 con rapporto commissionale pronto. Molte sono fuori termini. Io capisco benissimo che non si deve essere fiscali e che un certo margine nei tempi è talvolta perfino benefico. Però non significa ancora ammettere qualsiasi cosa. Il nostro “pezzo d'antiquariato” di punta è la già citata stasera Mozione Merlo, che ha attraversato indenne un paio di legislature e “compirà” in agosto i 10 anni di vita “inevasa”. Ma ve ne sono altre che da troppo tempo attendono: tra le diverse che ritengo importanti voglio citare quella su mense e doposcuola del settembre 2004, sottoscritta da tutte le allora consigliere comunali, 6 delle quali ancora ci sono, e ripresa da tutte le donne in questa legislatura, con rapporto pronto e in (trepidante) attesa delle osservazioni del Municipio. Io penso che val sempre la pena di sentire tutte le opinioni prima di decidere, però se uno la sua opinione non te la vuole dare, allora mi accontento di quello che ho. Il Municipio ha la facoltà, ma non l'obbligo, di farci sapere la propria posizione. Anche prima dell'esame commissionale. Confido e mi auguro che in tempi brevi il Municipio vorrà farci sapere a quali mozioni intende fare le proprie osservazioni, e in che tempi, e a quali invece ritiene di rinunciare cosicché possano essere messe in discussione e evase.

N... Niente

N come Niente. A parte NQC, di cui però già ripetutamente si è detto in tutte le salse anche in questa aula, non mi è venuto nient'altro con la enne. E allora passiamo alla O.

O Onore

Non ho verificato davvero, ma sono convinta di non sbagliare se dico che praticamente tutti quelli che si sono succeduti a questa carica hanno un momento o l'altro parlato dell'onore di presiedere questo consiglio comunale. Eh, non ci sono storie, non si scappa... È un onore. E non si tratta di un'affermazione rituale. È così. per cui, la lettera O è per Onore. Già che sono di strada ampio velocemente il termine, "sbrisigando" verso l'"onorevole", in uso – ormai quasi solo – in quest'aula. È pendente una mozione, che guarda caso personalmente condivido, per allinearci a quanto fanno negli altri legislativi soprassedendo su questo termine, anche per evitare ai tre municipali e ai sei colleghi di CC che siedono anche in Gran Consiglio di vivere la "schizofrenia" di essere chiamati onorevoli qui e non là, quando a livello di onorabilità a me pare senz'altro comparabile essere gran consigliere o rappresentante di Lugano.

Comunque, finché occuperò questa sedia e il Consiglio comunale non si esprimerà in merito, ritengo doveroso da parte del Presidente utilizzare questo termine e così farò.

P Politica

Siccome qui siamo in un gremio politico, la P sta per Politica. Quasi ogni discorso prevede, qua o là, una più o meno dotta citazione. Ne ho scelta una poco dotta. Che mi permetto di completare come auto-augurio.

"Anche per i più grandi uomini di Stato fare politica vuol dire improvvisare e sperare nella fortuna." [Nietzsche] "... figuriamoci per una donna..., neanche tanto grande" [Baroni].

Sempre meglio che "io speriamo che me la cavo", anche se il senso è un po' quello.

Q Quartieri

La lettera Q va di diritto ai Quartieri. È un tema che meriterebbe e meriterà un approfondimento maggiore di quello che posso fare in questo contesto. Mi limito allora a una dedica e a un "promemoria" per un futuro non lontano.

R... Rinuncio

Erre per rinuncio e passo oltre. Alla Esse.

S Stadi e Senso della misura

Alla lettera S abbinio due cose senza particolare commenti. E, in questo caso, mi permetto di non riferirmi unicamente a Lugano. Stadi e Senso della misura. Posto che ognuno avrà i propri – ovviamente legittimi – orientamenti di principio, su questo tema staremo a vedere su cosa di veramente concreto potremo discutere. Nell'attesa, passo alla successiva lettera la T.

T Tempi

La T di tempi. A Lugano abbiamo un reale e crescente problema con i tempi tra Municipio e Consiglio comunale. Con frequenza che a me pare inquietante, ci vengono sottoposti oggetti "fuori tempo". Vuoi perché, come il preventivo di stasera, è davvero solo un esercizio di stile. Oppure perché ci vengono trasmessi messaggi, impegnativi e con importi molto considerevoli, con l'indicazione di evaderli in tempi del tutto improponibili per un esame serio. Tanto per fare qualche esempio recente: la Chiesa degli Angioli, il "cappotto" del Conza, le misure "anticrisi" e, l'ultimo, il Piano viario del Polo (40 milioni di franchi, franchi svizzeri) che si chiedeva di agendare per oggi. Per quanto riguarda il piano finanziario mi sono permessa di attivare l'équipe di "Chi l'ha visto?" ma neppure lì hanno potuto aiutarci... La sensazione è che sempre più il CC sia considerato l'ultimo, un po' fastidioso e un po' folkloristico, impiccio procedurale da "condir via", se posso usare questa espressione un po' rustica. È un'osservazione che può sembrare un po' amara. Però, come suol dirsi, i fatti sono testardi. Forse il gioco istituzionale non è più adeguato alle tempistiche di oggi, forse ci sono ritardi accumulati che poi subisce l'ultimo gradino della scala decisionale, forse c'è un po' di malinteso sui ruoli reciproci. Sta di fatto che è un'impressione che resta.

U...

Alla U ci sono l'UBS o anche l'USI. Istituti di cui si è già detto più e meglio di quanto non potrei fare, quindi andiamo...

V... verso la fine...

...e visto che ho già parlato abbastanza, con la V andiamo semplicemente verso la fine, con la lettera zeta...

Z zzzzzz...

... lettera Z dedicata a coloro che si fossero assorti su queste mie parole.”.

Applauso

Comunica che prima del rinfresco occorre sbrigare ancora due rapide trattande, delle quali la prima è la n° 5 relativa all'aggiornamento delle Commissioni del Consiglio Comunale

Trattanda n° 5

Aggiornamenti Commissioni del Consiglio Comunale.

On. Presidente:

Propone di procedere con il consueto giro in blocco.

On. Perucchi Borsa:

Segnala che non vi sono cambiamenti.

On. M. Rossi:

Dichiara che non vi sono cambiamenti.

On. Giani:

Precisa che non vi sono cambiamenti.

On. Badaracco:

Non segnala cambiamenti.

On. Presidente:

Constata che le Commissioni restano immutate.

Trattanda n° 6

Nomina delle Commissioni di revisione delle Aziende municipalizzate per i consuntivi 2008: **Azienda Acqua Potabile (AAP)** (riparto politico: 1 PLR, 1 LdT, 1 PPD Nuova Lugano Azzurra) e supplenti (1 PLR, 1 LdT), secondo l'art. 49 ROC e gli artt. 14 e segg. del Regolamento Organico Aziende Municipalizzate.

On. Presidente:

Ricorda che occorrono tre membri e due supplenti e almeno un membro e un supplente devono far parte del Consiglio Comunale.

On. Badaracco:

Per il gruppo PLR propone l'on. Daniele Tanner e come sostituta la Signora Annalisa Butti.

On. Giani:

Il gruppo Lega dei Ticinesi propone come titolare l'on. Daniele Casalini e come supplente l'on. Stefano Fraschina.

On. Perucchi Borsa:

Il gruppo PPD propone l'on. Rolf Endriss.

On. Presidente:

Constata che le condizioni richieste sono tutte ampiamente adempiute.

Alle ore 20.55 sospende la seduta di Consiglio Comunale e ricorda che i lavori riprenderanno l'indomani alle ore 20.00 con moltissime trattande.

Invita a volersi recare all'ex asilo Ciani per un rinfresco, un risottino e qualcosa da bere.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente uscente
On. Angelo Jelmini

Il Segretario
Mauro Delorenzi, lic. jur.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La nuova Presidente
On. Daniela Baroni

Il Segretario
Mauro Delorenzi, lic. jur.

Gli scrutatori:

on. Valentino Gilardi
on. Michele Kauz

Allegato:

. CD presentazione On. Angelo Jelmini, Presidente uscente